

AREA INTERNA MADONIE
Documento preliminare di strategia

06 luglio 2016

MADONIE RESILIENTI: LABORATORIO DI FUTURO



«... le montagne, presenze fiere e ieratiche, sono lì quasi a segnare il tempo, con la loro mole materna e protettiva, possente e minacciosa: stupore per il viaggiatore, quotidianità del pastore, sono scrigni di tesori e bellezze naturali indescrivibili. Una Sicilia, forse poco conosciuta, dagli splendidi verdi paesaggi, dalla natura ridente, dalle acque fresche ed abbondanti, dall'aria salubre, dalla storia ricchissima, dallo squisito senso d'ospitalità: Sicilia d'arte, natura, cultura, musica e calore umano. Sono le Madonie, con il loro ricchissimo territorio... Il faggio con la sua chioma, il leccio con il suo fusto, l'agrifoglio con le sue bacche rosse, l'abete con la sua statuaria bellezza si alternano tra monti, boschi e centri ricchi di cultura in cui il tempo ha lasciato un segno indelebile sulle pietre, sulle case, sul volto stesso degli uomini. La tradizione regna ancora sovrana, innovata da chi, legato da vincoli di fedeltà alle proprie radici, con amore, rabbia e volontà di riscatto ne fa il simbolo della propria identità culturale. Sono sagre, feste, balli, cortei, pantomime in cui aleggia sempre fresco lo spirito di un popolo fiero e genuino, deciso e combattivo.»

(Massimo Spanó)

Indice

IDEA GUIDA E FILIERA COGNITIVA, PRINCIPALI INTERVENTI E RISULTATI ATTESI	3
AZIONI RELATIVE ALLO SVILUPPO LOCALE	4
UN SISTEMA AGROALIMENTARE LOCALE INTEGRATO, SOCIALMENTE CONDIVISO, DI QUALITA'	4
100% DI FONTI RINNOVABILI: UN NUOVO MODELLO ENERGETICO DI POLIGENERAZIONE DIFFUSA E INTEGRATA	10
TURISMO CULTURALE E DESTINATION MANAGEMENT COMMUNITY	12
TUTELA ATTIVA DEL TERRITORIO: UNA NUOVA GREEN COMUNITY	14
AZIONI RELATIVE AI DIRITTI DI CITTADINANZA	17
UNA SCUOLA DOVE FARE CRESCERE I PROTAGONISTI DEL FUTURO	17
MADONIE CASA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE: IL NUOVO WELFARE COMMUNITY	21
UNA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PIU' RAZIONALE E ATTENTA ALLE ESIGENZE DELLE COMUNITA'	23
RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE E RETI DIGITALI TERRITORIALI	25
TERRITORIO E ASSOCIAZIONISMO DEI COMUNI	26
AREA INTERNA E AREA STRATEGICA	26
1.1.ALTE MADONIE.....	27
1.2.Comuni selezionati per la Strategia Nazionale Aree Interne suddivisi per sub-ambiti territoriali	27
MOTIVAZIONE DI SCELTE DI CONDIVISIONE DI FUNZIONI E SERVIZI	28
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI SCOUTING E DEGLI ATTORI RILEVANTI	29
REQUISITI NECESSARI, REGIONALI E NAZIONALI, PER L'EFFICACIA DELLA STRATEGIA	32
QUADRO FINANZIARIO E ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE	33

IDEA GUIDA E FILIERA COGNITIVA, PRINCIPALI INTERVENTI E RISULTATI ATTESI

Le operose comunità locali madonite affrontano insieme la sfida del futuro, condividono processi di innovazione istituzionale e di governance intercomunale e promuovono nuove reti di partenariato finalizzate a rafforzare le capacità di resilienza e di sviluppo del sistema territoriale come “green community” . Con un approccio olistico, integrato e circolare si attivano nuovi processi di innovazione sociale in grado di capitalizzare i risultati delle esperienze maturate e attivare nuovi modelli di rigenerazione del territorio, sperimentando nuove specializzazioni intelligenti che contribuiscono a invertire la tendenza all’emigrazione dei giovani e allo spopolamento.

Comunità che tornano a mettere al centro dell’azione locale la cura delle persone e la cura del paesaggio delle campagne montane, recuperando il mosaico dei saperi territoriali che serve a ragionare in termini sistemici di flussi e cicli di materia e di energia (aria, acqua, suolo, energia) senza dimenticare le connessioni tra lavoro e reddito degli agricoltori, alimenti sani per i consumatori, bellezza del paesaggio per i turisti, luoghi di svago per gli abitanti, servizi ecosistemici per tutta la collettività.

La scelta di puntare su un sistema agroalimentare locale integrato, socialmente condiviso e di alta qualità, valorizza le connessioni tra cibo e salute, tipicità dei prodotti e dei paesaggi di produzione, consentendo nuove forme di interazione tra consumatori e produttori. Le filiere produttive agroalimentari caratteristiche delle Madonie sono integrate con nuovi servizi di ricerca applicata e innovazione, volti a valorizzare i caratteri di biodiversità e a migliorare le qualità biologiche e genetiche dei prodotti. La sperimentazione di nuove reti a sostegno delle filiere (corte e lunghe) permette di non delocalizzare le catene di valore commerciale e di offrire nuove opportunità di lavoro qualificato.

La larga disponibilità di terreni pubblici e privati, oltre a quelli confiscati alle organizzazioni criminali, viene utilizzata per attrarre nuovi giovani “contadini del terzo millennio” interessati a sperimentare nuovi modelli di agricoltura, multifunzionale e rigenerativa, che si fanno carico del funzionamento ecologico del territorio attraverso fattorie educative e reti sociali di animazione finalizzate a costruire beni comuni utili alla comunità.

La decisione di sperimentare un nuovo modello integrato di produzione e consumo di energia, puntando al 100% di fonti rinnovabili, fa del territorio madonita uno straordinario laboratorio d’innovazione “oil free zone”, impegnato a creare nuove filiere cognitive a supporto di nuove dimensioni dello sviluppo sostenibile. Le comunità decidono di condividere i vantaggi di svolgere contemporaneamente i ruoli di consumatori e di produttori, beneficiando del risparmio sui costi della bolletta energetica e dell’opportunità di investire negli impianti della nuova rete con forme di azionariato diffuso.

Lo sviluppo del turismo naturalistico e culturale viene sostenuto dalla scelta di sperimentare una *Destination Management Community* che fa leva sulla ricchezza di opportunità di relazioni con le comunità locali, depositarie di saperi e conoscenze capaci di trasformare il tempo di una vacanza in un’esperienza indimenticabile da raccontare. L’Ecomuseo delle Madonie, attraverso le *mappe di comunità*, contribuisce a costruire nuove forme di narrazione di un territorio antico e unico, dove recuperare il ritmo lento della vita nella natura e coltivare il piacere del viaggio e del ritorno.

I processi di resilienza del territorio vengono sostenuti da tecnologie intelligenti a larga diffusione che consentono l’organizzazione di reti di monitoraggio continuo dei rischi di dissesto idrogeologico attraverso forme di partecipazione attiva dei cittadini che sperimentano il ruolo di green community.

Le comunità locali sostengono l’organizzazione della Rete scolastica delle Madonie e l’impegno a dotarsi di un comune Piano di Offerta Formativa Territoriale finalizzato a innovare i percorsi didattici e formativi con nuove connessioni tra la cultura del *pensare* e quella del *fare* e nuove esperienze di alternanza scuola/lavoro. L’orientamento verso le scienze e la matematica è sostenuto dallo straordinario patrimonio di natura e biodiversità e dalla dotazione di strutture territoriali di eccellenza come il Geopark UNESCO e il Parco Astronomico delle Madonie.

La capacità delle comunità di prendersi cura delle persone anziane e fragili diventa specializzazione professionale a supporto di nuove reti di servizi socio-sanitari che integrano salute e benessere, qualità di relazioni sociali e stili di vita in un contesto di serena bellezza dei paesaggi naturali e umani.

Lo sviluppo di un modello innovativo di rete digitale wireless fornisce nuove capacità di connessione in banda larga a istituzioni, professionalità e imprese, moltiplicando le opportunità di interazione del territorio con la complessità di reti del mondo contemporaneo



AZIONI RELATIVE ALLO SVILUPPO LOCALE

UN SISTEMA AGROALIMENTARE LOCALE INTEGRATO, SOCIALMENTE CONDIVISO, DI QUALITA'

La situazione di crisi economica prolungata e l'interdipendenza del mondo globalizzato in cui viviamo determinano forti conseguenze sulle fragilità delle aree interne. L'affermarsi di modelli di agricoltura industriale basati sulle grandi aziende meccanizzate che fanno uso intenso di chimica e fonti fossili, con elevate concentrazioni di capitale e terreno, hanno progressivamente marginalizzato l'agricoltura contadina organizzata su base familiare, multifunzionale e intimamente connessa ai territori. L'agroindustria ha staccato l'azienda agricola dal contesto territoriale, proiettandola su processi di verticalizzazione delle filiere orientate a sbocchi di mercato internazionale, e le monoculture intensive sostenute da lavorazioni in profondità dei terreni e dall'uso di prodotti chimici hanno moltiplicato i fenomeni di erosione, riducendo le capacità di rigenerazione dei suoli e la ricchezza di biodiversità, frutto di selezioni varietali secolari. In conseguenza è diminuita la base materiale di produzione del reddito, insieme al tessuto produttivo, che ha spinto le giovani generazioni all'abbandono dell'agricoltura e del mosaico dei saperi territoriali che serve a connettere le produzioni al clima, all'acqua, al suolo, all'energia.

Non è più tempo di piccoli aggiustamenti congiunturali: servono scelte strutturali connesse a un cambio di paradigma dello sviluppo in grado di ripensare a un sistema agroalimentare locale integrato e socialmente condiviso, la cui responsabilità non può essere posta soltanto sulle spalle dei produttori. In questa direzione si può contare su una nuova cultura del cibo e del consumo critico e su nuovi processi di innovazione sociale che spingono i giovani al "ritorno alla terra" come scelta di vita e orizzonte culturale per la produzione di *beni comuni*.

Il Piano del cibo delle Madonie

La riduzione dei redditi derivante dalla lunga crisi ha spinto le famiglie a scelte di consumo di prodotti della grande distribuzione che vengono da lontano: costano di meno ma non hanno garanzie di sostenibilità. La maggior parte della carne consumata in Sicilia, quindi, proviene da altri territori, in particolare quella venduta nelle mense, nei centri commerciali e nei ristoranti; come vengono da lontano le farine alimentari trasportate nei grandi containers che sbarcano nei porti della nostra Isola. Non c'è da meravigliarsi, quindi, se nel corso degli anni si sono moltiplicati i fenomeni di allergie, intolleranze e disturbi alimentari, insieme a malattie sociali come l'obesità.

Il Piano del cibo delle Madonie – da realizzare attraverso un **progetto di ricerca-azione**- si propone come strumento per rendere responsabili le comunità locali in quanto insieme di produttori, consumatori e cittadini. Il Piano costituisce un quadro di politiche integrate di sviluppo urbano e rurale che - attraverso le necessarie innovazioni sociali e produttive sostenute dalla ricerca e dalle reti di cittadinanza- possono affrontare al contempo: le problematiche della salute e della sicurezza alimentare dei consumi, dell'educazione alimentare e delle produzioni agroalimentari locali, che continuano a costituire un asset del territorio madonita. In tale contesto, l'**alimentazione sostenibile** e le filiere cognitive in grado di connettere i valori di qualità del cibo e della salute vengono considerate una specializzazione intelligente del territorio madonita. Saranno affrontati i temi della regolazione delle scelte di acquisto della pubblica amministrazione locale e dei **capitolati tecnici di appalto per le forniture di servizi di mense pubbliche** che tengano conto dei valori nutrizionali e nutraceutici delle produzioni caratteristiche del territorio; con la collaborazione delle Autorità sanitarie e delle professionalità mediche del territorio, saranno opportunamente sviluppate le positive esperienze avviate negli anni scorsi in alcune scuole con le mense scolastiche a km zero.

Il Piano del cibo delle Madonie costituirà il riferimento per l'organizzazione di **reti di cooperazione a sostegno di filiere corte e di promozione dei mercati locali** che consentano di veicolare le produzioni agroalimentari sulla piattaforma logistica delle Aree mercatali (comunali e intercomunali) del territorio in raccordo con gli esercizi alimentari dei Centri Commerciali Naturali, che costituiranno apposite vetrine per i turisti a supporto delle produzioni madonite. I turisti in cerca di quei caratteri di sapore e di gusto che esprimono l'identità territoriale spesso rimangono delusi da quello che trovano nei servizi di ristorazione che lavorano a prezzi non remunerativi e propongono prodotti sempre più omologati e standardizzati. Il progetto di ricerca-azione del Piano del cibo focalizzerà l'attenzione, quindi, anche sull'organizzazione di una **Rete degli Artigiani del Gusto Madonita** sulla base di accordi tra i ristoratori, i fornai e i pasticceri che condivideranno **protocolli di certificazione volontaria sull'uso di produzioni madonite di qualità** che fanno riferimento a valori salutistici e a rapporti diretti con i produttori locali.

Appare indifferibile, infatti, una riflessione più attenta sulla complessità di relazioni che legano la produzione agricola alla produzione del cibo, alla salute delle persone e ai diritti di sicurezza alimentare, ai processi di lavorazione artigianali e industriali e all'ambiente, così come alle nuove opportunità di incontro tra produzione e consumo: sia sulle reti corte che sulle reti lunghe (ad es. Gruppi di Acquisto Solidali) anche con l'ausilio di tecnologie condivise di comunicazione in rete.

Il contributo dell'Associazione internazionale Slow Food alla promozione di una cultura del cibo "buono, pulito e giusto" ha contribuito a connettere aspetti relativi alla qualità di: consumi alimentari – processi di trasformazione - produzione agricola – biodiversità e specificità dei territori.

La Rete dei Luoghi del Gusto contribuirà a promuovere la tipicità dei prodotti in connessione alla tipicità dei paesaggi nell'ambito dei circuiti turistici. Gli operatori locali di riferimento saranno chiamati a svolgere un ruolo pro-attivo di front-end della destinazione turistica territoriale

Giacimenti di biodiversità

Le Madonie conservano un ricchissimo patrimonio naturale di biodiversità, con oltre il 50% di specie dell'intero Mediterraneo. In tale contesto rileva uno straordinario germoplasma di interesse agrario e alimentare che –per il caratteri di unicità e/o rarità- contribuisce a definire l'identità del territorio.

La *Fondazione per la biodiversità Slow Food*, con cui collabora l'Università di Palermo, negli anni scorsi ha sostenuto l'istituzione di **Presidi Slow Food** che hanno consentito di recuperare alcune produzioni alimentari a rischio di "erosione genetica" come la Manna, il miele dell'Ape Nera Sicula, la Provola delle Madonie, l'Albicocca di Scillato e il Fagiolo badda di Polizzi Generosa. Tale azione di valorizzazione sviluppata ha dato risultati molto interessanti.

Nell'areale tra Castelbuono e Pollina gli ultimi frassinicoltori – alcune decine di giovani e anziani contadini – continuano a tenere viva la tradizione della coltura di **frassineti per la produzione di manna**, che risulta unica ed esclusiva a livello mondiale. Oltre alle qualità di alto pregio paesaggistico e ambientale va considerato che un ettaro coltivato a frassino da manna, con 800 alberi, produce un reddito netto di oltre 16.000 euro, quasi cinquanta volte in più rispetto a un ettaro di cereali. Con il contributo della Fondazione per il Sud è stato avviato un progetto di allargamento dell'areale di produzione verso i territori di S. Mauro Castelverde e Geraci Siculo che coinvolge 4 cooperative sociali.

Al fine di soddisfare le esigenze del mercato e della grande distribuzione gli antichi alberi da frutto sono stati sostituiti da frutteti specializzati con cultivar di provenienza extraregionale. Da alcuni anni è in corso un'inversione di tendenza e si sta assistendo ad un processo di valorizzazione della "frutta antica", attraverso il recupero del germoplasma di vecchie varietà dotate di peculiari caratteristiche organolettiche e nutrizionali, prodotte con ridotti trattamenti fitosanitari in ragione della rusticità e resistenza ai parassiti. In tale contesto, i giovani della "cooperativa Petraviva Madonie", in collaborazione con l'Orto Botanico e il Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università di Palermo, ha realizzato un *Campo Collezione di cultivar antiche e tradizionali di fruttiferi* a Villa Sgadari dell'Ente Parco Madonie, che ospita circa 400 cultivar di specie locali siciliane, quali pero, melo, azzuruolo, mandorlo, ciliegio, sorbo e nocciolo.

La Dieta Mediterranea, riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio dell'Umanità, è caratterizzata dalla cucina a base di olio d'oliva. Una varietà di olive ("Crasto") specifica dell'areale madonita ha un forte potenziale di sviluppo in ragione della notevole presenza di polifenoli e antiossidanti nell'olio, che assume interessanti valori nutraceutici e salutistici. D'altra parte, gli oliveti delle Madonie hanno caratteri di salubrità delle piante in ragione dei particolari microclimi connessi all'esposizione dei versanti e all'altitudine. La qualificazione degli impianti di lavorazione dei frantoi con tecnologie a freddo consente, peraltro, produzioni di qualità che possono essere valorizzate attraverso le reti di cooperazione territoriale.

Nell'ambito della strategia dell'Area Interna si prevede di sviluppare una **ricerca-azione sui giacimenti di biodiversità madonita** che, opportunamente sostenuti da piani di caratterizzazione e certificazione di qualità, possono dare vita ad opportunità di lavoro qualificato per **"giovani custodi della biodiversità"** impegnati in attività agricole ed extra-agricole e reti di innovazione connesse all'agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA), all'educazione ambientale e alimentare, all'integrazione sociale.

Accesso alla terra

L'impegno di gruppi di giovani in processi di innovazione sociale, connessi a quei fenomeni di "ricontadinizzazione" e "ritorno alla terra" che oggi costituiscono una nuova frontiera della sostenibilità, hanno suggerito di sviluppare il tema dell'*accesso alla terra* come uno dei fattori strategici che possono contribuire alla **rigenerazione del capitale umano del territorio**.

L'esperienza dei giovani dell'Associazione "*I carusi*" di Scillato ha dimostrato che il "ritorno alla terra" risulta possibile in un contesto di coesione sociale e di innovazione. Alcuni anziani proprietari hanno concesso in comodato d'uso gratuito i loro terreni ad un gruppo di giovani che avevano frequentato un corso di formazione gestito dall'Università di Palermo e dal GAL Madonie. I giovani hanno recuperato vecchi impianti abbandonati e le antiche ricette della tradizione di marmellate di casa per produrre confetture. La qualità dei prodotti è strettamente legata alla qualità delle acque che caratterizzano Scillato e all'assenza di trattamenti fitosanitari per gli alberi e per i frutti. Accanto ad ogni frutteto i giovani hanno affiancato un orto, in maniera tale da assicurare una continuità di produzioni. L'esperienza è stata sostenuta dalla *Fondazione per la biodiversità Slow Food* che ha promosso la valorizzazione di due prodotti a rischio di "erosione genetica" attraverso l'istituzione dei presidi dell'arancia "Biondo di Scillato" e della "Albicocca di Scillato" e la loro partecipazione al Salone del Gusto di Torino che ha assicurato una notevole visibilità al processo di innovazione.

Anche per i giovani di Polizzi Generosa è risultata decisiva la disponibilità di anziani proprietari a concedere in comodato d'uso i loro terreni per avviare l'esperienza di recupero di un antico legume del territorio madonita, il "fagiolo badda di Polizzi", valorizzato come presidio Slow Food con il supporto della stessa *Fondazione per la biodiversità*. Oggi, a seguito dei risultati positivi dell'esperienza di valorizzazione, altri proprietari sarebbero disponibili a concedere in uso i loro terreni a gruppi di giovani.

Appare opportuno rilevare che dietro queste esperienze vengono messi in luce processi di innovazione sociale che non rientrano in una dimensione di mero scambio economico, dato che i giovani agricoltori si

propongono nuovi orizzonti culturali. La cooperativa di Polizzi, infatti, utilizza il laboratorio attrezzato per la lavorazione, trasformazione e confezionamento di prodotti agricoli freschi e conservati anche per scopi didattici e formativi nel contesto di attività di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale del territorio e rispetto dell'ambiente. I giovani della Cooperativa si occupano anche di turismo sostenibile e propongono percorsi che integrano i temi del consumo critico e della memoria delle tradizioni agricole, dell'antimafia sociale e del rispetto delle differenze etniche e culturali. Ogni percorso prevede la visita a luoghi-simbolo del territorio e l'incontro con testimoni che raccontano le loro esperienze.

Anche i giovani dell'Associazione "Porto di Terra" intendono insediarsi sul territorio madonita per sperimentare gli orientamenti culturali dei movimenti della transizione agro-ecologica e della neoruralità, fondati su una visione fortemente olistica e integrata di stili di vita sostenibili che integrano attività di innovazione sociale e ambientale con pratiche di permacultura e agricoltura rigenerativa multifunzionale.

Per consentire l'ingresso di nuove forze nel mondo dell'agricoltura è necessario rendere disponibili ai giovani le terre pubbliche sulla base di progetti di coltivazione mirati a potenziare la resilienza del territorio. Inoltre, occorre individuare anche i terreni privati abbandonati che possono essere recuperati all'agricoltura e alla zootecnia nella stessa logica di "rigenerazione territoriale" sperimentata a Gangi con la vendita delle case abbandonate a 1 euro.

In questa direzione, nell'ambito della strategia dell'Area Interna Madonie si prevede di realizzare un **progetto di ricerca-azione che sperimenti un "censimento attivo" dei terreni pubblici e privati** disponibili a nuove utilizzazioni, da affidare ad associazioni di giovani "contadini del terzo millennio" che decidono di rimanere o di insediarsi nel territorio madonita, come protagonisti di una nuova cittadinanza e di forme di welfare connessi all'agricoltura sociale. In tale contesto assumono un ruolo di rilievo i **patrimoni confiscati alla mafia** e, in particolare, i 150 ettari di terreni del feudo Verbumcaudo nel territorio di Polizzi Generosa che la Regione Siciliana ha affidato al Consorzio Madonita per la Legalità e lo Sviluppo.

Il necessario quadro di regolazione, "cornice" indispensabile per una strutturazione delle sinergie tra gli attori e i progetti da sperimentare, verrà posto in capo alla costituenda Unione dei Comuni delle Madonie che, in quanto soggetto pubblico associativo, può assolvere al ruolo di coordinamento della governance territoriale e dei processi di attivazione di banche dati e gestione di procedure pubbliche trasparenti, favorendo le sinergie tra pubblico e privato e l'interconnessione tra i diversi aspetti della strategia Aree Interne.

Le proposte progettuali di coltivazione e riuso dei terreni che i potenziali nuovi cittadini dovranno presentare saranno selezionate sulla scorta di criteri di valutazione che assumono a riferimento la capacità di migliorare la resilienza del territorio attraverso pratiche di agricoltura rigenerativa e agro-ecologia in coerenza con i bisogni del sistema agro-alimentare ed energetico locale. Saranno valutate positivamente le proposte di **agricoltura multifunzionale** (coltivazione, allevamento, trasformazione, didattica, educazione ambientale, accoglienza e scambi culturali a livello europeo/internazionale), così come le proposte di agricoltura **sostenuta dalla comunità** (CSA) che prevedono forme di integrazione e recupero sociale, anche in relazione ad aspetti di prevenzione e cura della salute.

A valle della procedura di selezione dei beneficiari occorre prevedere anche un processo di accompagnamento che faciliti l'integrazione del progetto e dei suoi attori nel contesto delle dinamiche socio-economiche territoriali e che –al contempo- supporti la circolazione e lo sviluppo di quelle conoscenze necessarie per portare avanti i processi di transizione e resilienza, attraverso percorsi di ricerca-formazione.

Specializzazioni caratteristiche del territorio

La **filiera del grano** è una delle antiche specializzazioni produttive del territorio che conserva ancora oggi i tratti di un carattere identitario. La Condotta Slow Food Alte Madonie ha organizzato una iniziativa "dai grani antichi al pane quotidiano" (Gangi 10-11 luglio 2015) che ha coinvolto 10 panificatori nazionali insieme a mulini, pastifici e agricoltori locali nella costituzione di una nuova *Comunità del cibo sul grano antico*, con il supporto dell'Associazione nazionale Slow Food. I partecipanti all'evento hanno direttamente testimoniato dell'interesse crescente dei mercati nazionali ed internazionali rispetto ai prodotti da forno a legna derivanti da farine di grani duri lavorati con mulini a pietra, che hanno rilevanti proprietà nutraceutiche (ad es. poco glutine).

L'Assessorato regionale Agricoltura detiene un albo con circa 150 varietà di grani, ma risulta difficile il riconoscimento formale dei grani madoniti in assenza di processi di caratterizzazione e certificazione. In questa direzione si pensa di sviluppare la collaborazione con centri di competenza qualificati per la definizione di specifici **Piani di caratterizzazione genetica delle varietà di grani antichi**: Russello, Timilia o Tumminia, Perciasacchi, Niuru di Gangi o delle Madonie.

In questi ultimi tempi si moltiplicano le coltivazioni di grano con metodi biologici e biodinamici e, al fine di sperimentare processi di trasformazione che conservino i valori nutraceutici dei grani biologici, si prevede di acquistare **mulini in pietra per la produzione di farine alimentari biologiche**, in maniera tale poter chiudere la filiera di qualità ed evitare di macinare nei mulini che lavorano anche altri tipi di grano. Nella fase di sperimentazione si prevede di realizzare un **masterplan per il recupero dell'ex mulino-pastificio Castagna**, che può tornare ad essere un riferimento prezioso per i produttori locali di grano e per l'organizzazione di reti di vendita diretta su quei mercati europei che riconoscono il valore aggiunto delle produzioni biologiche, saltando i processi parassitari di intermediazione commerciale e finanziaria. In questa direzione risultano confortanti le esperienze avviate da un consorzio di produttori di grano biologico (13 soci per circa 4.000 ha di terreno) che attraverso canali diretti di vendita in Germania hanno spuntato un prezzo di circa il 20% superiore rispetto al mercato regionale.

Per vocazioni naturali e per ragioni storico-culturali la zootecnia ha rappresentato una delle fondamentali specializzazioni produttive del territorio delle Madonie, con caratteri distintivi rispetto ad altri contesti territoriali della Sicilia. Oggi la filiera zootecnica madonita (in particolare quella bovina) risulta monca delle attività di ingrasso, per cui i capi vengono venduti ad aziende che si occupano dell'ingrasso e della macellazione, precludendo la possibilità di certificare la carne madonita quale biologica, pur disponendo di pascoli naturali di qualità. D'altra parte, la produzione di foraggio locale non è sufficiente a coprire il fabbisogno annuo degli allevamenti, con conseguente utilizzo di (costosi) mangimi di provenienza estera con caratteristiche nutrizionali inferiori.

Nell'ambito della strategia dell'Area Interna si intende sperimentare un **modello innovativo di filiera zootecnica integrata**, basata sui concetti di dieta sostenibile e di filiera cognitiva.

Mediante specifici **accordi di rete tra aziende agricole e zootecniche** si prevede di produrre anche **foraggi e mangimi biologici**, in maniera tale da sperimentare un **ciclo chiuso certificabile come bio**: dai semi e dai pascoli al cibo da consumare. La rete integrata dei produttori sosterrà la ricerca rinnovamento del patrimonio genetico degli animali da allevare e l'attivazione di aziende che si occupino anche della fase dell'ingrasso, delle attività per la trasformazione della carne in prodotti ad elevato valore aggiunto (prosciutti, insaccati, salumi, etc.) a marchio territoriale e delle reti di distribuzione territoriale (incluse le macellerie locali). L'introduzione di nuove tecnologie in tutte le fasi della filiera consentirà la riduzione degli impatti ambientali e dei consumi energetici (utilizzo di energie rinnovabili, utilizzo degli scarti per la produzione distribuita di energia, riduzione dei consumi di elettricità ed acqua, utilizzo di architetture termicamente ottimizzate). Mentre la collaborazione tra i diversi attori consentirà di ottenere economie di scala, anche attraverso l'utilizzo degli scarti dell'uno che possono costituire risorsa per l'altro.

La **certificazione delle qualità nutrizionali e di sicurezza alimentare dei prodotti**, da valorizzare con il marchio di "produttori di carne madonita", sarà sostenuta dalle politiche di marketing territoriale e di branding delle Madonie.

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Riconoscibilità del valore delle produzioni agroalimentari territoriali	- Variazione % di ragazzi che fruiscono di mense scolastiche tipiche	<ul style="list-style-type: none"> - Piano del cibo: progetto di ricerca-azione - Educazione alimentare nelle scuole del primo ciclo - Estensione a tutte le scuole del primo ciclo che praticano il tempo pieno dell'esperienza delle "Mense scolastiche tipiche" avviata sulle scuole delle Alte Madonie, sulla base di capitolati tecnici di appalto che fanno riferimento a diete sostenibili e ai valori nutrizionali dei prodotti alimentari del territorio

	<p>- Indice di importanza Agro-alimentare totale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Reti di cooperazione a sostegno di filiere corte e di promozione dei mercati locali in grado di veicolare le produzioni alimentari del territorio attraverso le aree mercatali e i Centri Commerciali Naturali - Rete degli Artigiani del Gusto madonita in grado di promuovere le produzioni alimentari di qualità del territorio sulla base di protocolli di certificazione volontaria <hr/> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di caratterizzazione genetica dei grani antichi madoniti <hr/> <ul style="list-style-type: none"> - Mulini in pietra per la produzione di farine alimentari biologiche <hr/> <ul style="list-style-type: none"> - Masterplan per il recupero dell'ex mulino/pastificio Castagna e l'organizzazione di reti lunghe per la disintermediazione delle vendite di farine di grano biologico, anche attraverso Gruppi di Acquisto Solidale <hr/> <ul style="list-style-type: none"> - Masterplan di un modello innovativo di filiera zootecnica integrata sulla base di accordi di rete tra aziende complementari di produttori agricoli e zootecnici che includerà: il rinnovamento del patrimonio genetico animale per la produzione di carni; la produzione di mangimi biologici; stalle comuni per il finissaggio dei vitelli da ingrasso; la certificazione del marchio "produttori carni madonite"; un piano di marketing
<p>Messa a valore dei terreni pubblici e privati non utilizzati</p>	<p>- Numero di giovani che si insediano in terreni non di proprietà</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca-azione sul tema dell'accesso alla terra finalizzata all'inventariazione dei terreni pubblici e privati disponibili a nuove utilizzazioni da affidare ad associazioni di giovani "contadini del terzo millennio" che decidono di rimanere o di insediarsi nel territorio madonita per migliorare le sue capacità di resilienza <hr/> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di valorizzazione del patrimonio confiscato nella disponibilità del Consorzio Madonita per la Legalità e lo Sviluppo, ivi incluso il "Feudo Verbuncaudo" attraverso l'affidamento della gestione a cooperative sociali di nuova costituzione <hr/> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca-azione per la valorizzazione dei giacimenti di biodiversità madonita attraverso attività agricole ed extra-agricole e reti di innovazione connesse all'agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA), all'educazione ambientale e alimentare, all'integrazione sociale

100% DI FONTI RINNOVABILI: UN NUOVO MODELLO ENERGETICO DI POLIGENERAZIONE DIFFUSA E INTEGRATA

Nel corso degli ultimi anni il territorio madonita ha sperimentato progetti energetici innovativi che hanno catturato l'attenzione dell'opinione pubblica regionale e nazionale.

Nel 2010 è stato realizzato il primo Parco Fotovoltaico diffuso, promosso dall'Agenzia di Sviluppo delle Madonie: 14 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 1.200 Kwh ubicati in aree pubbliche fortemente degradate (ex discariche, impianti di sollevamento, coperture con amianto) che, senza consumare nuovo suolo, hanno consentito di coniugare recupero ambientale, produttivo e sociale. Dal 2011 i Comuni della *Città a rete* hanno acquistato l'energia elettrica per i propri fabbisogni in maniera aggregata, con una procedura virtuosa – pianificata con gara europea dalla stessa Agenzia di Sviluppo – che ha consentito di abbattere i costi di approvvigionamento storici di circa un quarto (tutt'ora l'offerta ottenuta risulta essere più vantaggiosa rispetto all'ultima gara CONSIP). Tutti i comuni delle Madonie (con la sola eccezione di Scillato) hanno approvato un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e si sono posti traguardi ambiziosi in termini di riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera.

Oggi circa il 52% del fabbisogno energetico del territorio madonita fa riferimento a Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), in gran parte assicurate dagli otto impianti eolici localizzati nei Comuni di Caccamo, Caltavuturo, Gangi, Montemaggiore Belsito, Petralia Sottana e Sclafani Bagni. Ma i notevoli investimenti in questi impianti centralizzati, costruiti e gestiti da grandi imprese del settore, non hanno generato occasioni di lavoro per il territorio e non hanno ridotto i costi della bolletta energetica in capo alle istituzioni e alle comunità locali.

Le riflessioni sviluppate nella fase di elaborazione della strategia dell'Area Interna Madonie hanno consentito di formulare una proposta che punta a introdurre una netta discontinuità e sperimentare un **nuovo modello energetico** in grado di assicurare il 100% del fabbisogno delle comunità locali da fonti rinnovabili attraverso **piccoli impianti di produzione diffusa sul territorio**.

Con il supporto scientifico del Consorzio ARCA (consorzio per l'applicazione della ricerca e la creazione di aziende innovative promosso da un partenariato tra l'Università di Palermo e un gruppo imprenditoriale privato impegnato nel campo della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico) è stato studiato il modello energetico sviluppato a Güssing, una cittadina austriaca diventata famosa per avere scelto con determinazione la strada "visionaria" del risparmio dei consumi energetici e della produzione nell'ambito del territorio di energie rinnovabili fino al 100% dei fabbisogni: dalle stufe a legna per il riscaldamento delle case alla produzione di biogas per il teleriscaldamento e l'efficientamento degli edifici pubblici e dei capannoni industriali, fino alla produzione di biodiesel da colza/biomassa per l'alimentazione delle automobili.

La scelta di questo modello poligenerativo integrato, cogestito da imprese del territorio, ha consentito - nell'arco di un ventennio- di ridurre i costi della bolletta energetica che pesava sulla comunità e le imprese per oltre 8 milioni di euro e di produrre entrate per oltre 17 milioni di euro. L'impatto sui circa 4.000 abitanti della cittadina è stato straordinario. Il successo nell'attuazione del modello ha consentito di creare nuovi posti di lavoro ed ha richiamato nuovi investimenti che hanno moltiplicato le opportunità di lavoro, contrastando in maniera efficace i processi di spopolamento. Attraverso la capacità di "raccontarsi" con un adeguato marketing territoriale, il modello Güssing è diventato un attrattore di flussi significativi di visitatori e turisti che hanno contribuito a stabilizzare posti di lavoro e processi demografici e si è costituito come modello per l'intera area del Burgenland e per altri territori rurali austriaci.

Si è valutato che il territorio delle Madonie ha una pluralità di fonti energetiche rinnovabili maggiore di quelle che aveva Güssing nella fase iniziale (oltre il 50% della produzione fa riferimento a rinnovabili e si può contare su sole, acqua, biomassa, geotermia). Peraltro, l'Ecomuseo delle Madonie può contribuire in maniera significativa a supportare il ruolo di "**living-lab di energie rinnovabili**", attraverso la memoria e la "narrazione" delle capacità del territorio di produrre energia attraverso fonti differenziate: l'acqua della centrale idroelettrica di Petralia Sottana che prima alimentava i mulini per la macina del grano; il sole per

asciugare durante l'estate produzioni agricole da conservare per l'inverno (grano, pomodori, mandorle, fichi); la neve invernale conservata nelle "neviere" per rinfrescare il caldo delle estati; la legna dei boschi per cuocere il pane nei forni e riscaldare le case d'inverno, ovvero da trasformare in carbone per usi artigianali/industriali (stirerie, ceramisti, fabbri ferrai, etc.).

Inoltre, il territorio è già stato individuato come contesto pilota per l'analisi della domanda energetica e dell'impatto potenziale del modello sperimentato con il progetto strategico STS-Med (finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma ENPI CBCMED) del quale il Consorzio ARCA è Capofila.

Il progetto fa riferimento all'utilizzo dell'energia solare quale fonte poligenerativa adatta alle condizioni mediterranee, dove può essere convertita -in funzione della domanda locale- in energia elettrica, calore e freddo. Da qui la convinzione di poter replicare, con gli opportuni adattamenti, il modello Gussing. Dall'analisi dei dati raccolti nel corso di specifici audit energetici con gli stakeholder locali è emersa l'opportunità di combinare la risorsa solare con quella agroforestale, ampiamente disponibile sul territorio, attraverso la realizzazione di un sistema di impianti ibridi di piccola scala distribuiti sul territorio. La stagionalità complementare delle due risorse, consentirebbe, infatti, di coprire in forma equilibrata la domanda, mentre la piccola scala garantirebbe il rispetto del paesaggio e l'esclusiva valorizzazione della biomassa locale. La disponibilità di energia termica pregiata, ad alta temperatura, di origine solare, potrebbe anche consentire di processare localmente la biomassa al fine di ottenere biogas.

Il modello *di living lab di energie rinnovabili* sarà supportato dalla connessione a reti di conoscenza nazionali ed internazionali e strutturato in forme partecipative che consentono l'interazione tra tutti i soggetti (innovatori, tecnici, professionisti, imprenditori e decisori politici) che condividono la "visione" dell'ambizioso modello energetico e la strategia integrata di valorizzazione delle risorse locali, con significative ricadute sul tessuto produttivo e l'occupazione.

I contenuti della strategia Area Interna risultano confermati dalla normativa del collegato ambientale alla Legge di stabilità 2015 che istituisce le "oil free zone". Sulle base di atti di indirizzo dei Comuni, d'intesa con gli Enti Parco, queste aree possono prevedere la progressiva sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con energie prodotte da fonti rinnovabili.

Il percorso di attuazione è stato strutturato in cinque macro azioni.

Visione e partecipazione: saremo 100% rinnovabili in 10 anni

L'azione ha una duplice finalità: a) condividere la visione e l'obiettivo sfidante del 100% di energia da fonti rinnovabili entro 10 anni, proponendosi come punto di riferimento internazionale per l'innovazione energetica basata sulla poligenerazione diffusa in ambito rurale; b) confrontarsi con le buone pratiche internazionali (tipo Gussing) e **recuperare la "memoria energetica" del territorio con modalità partecipative nell'ambito dell'Ecomuseo delle Madonie;**

Conoscenza: una cabina di regia dei PAES

L'azione consiste nella realizzazione di un cruscotto di supporto alle decisioni sul sistema energetico del territorio e di un masterplan energetico generale di breve, medio e lungo periodo che integri le azioni dei PAES comunali ed il loro potenziamento nell'ambito SNAI in una prospettiva 100% FER.

Consapevolezza: la scuola al centro della filiera della conoscenza

L'azione pone al centro del processo di transizione energetica le scuole del territorio, dove saranno implementati spazi creativi e sociali denominati "**Energy FabLab at School**", laboratori di fabbricazione di dispositivi dimostrativi (exhibit) per il risparmio energetico e la produzione energetica da fonti rinnovabili, dotati di attrezzature necessarie alla realizzazione di componenti, all'assemblaggio ed alla caratterizzazione di apparati elettrici e termici.

Dimostrazione: energia positiva sulle Madonie

L'azione consentirà di dare concretezza alle filiere cognitive sviluppate intorno ai laboratori attraverso la realizzazione di "**dimostratori territoriali**", quali luoghi di gestione partecipata del processo di transizione e attivatori delle filiere di competenza. La sperimentazione di nuove tecnologie a supporto del processo di applicazione del modello generativo verrà condotta nel territorio, scalando a livello degli edifici la fase pilota già avviata nei laboratori scolastici, e concettualizzata negli *exhibit*, attraverso una fase di co-progettazione e successiva realizzazione di interventi di miglioramento energetico delle scuole che ospitano i laboratori o di altri edifici pubblici dell'area, con il fine ultimo di raggiungere l'obiettivo di energia zero o positiva.

Sistema: implementazione del modello energetico su scala territoriale

Nel quadro di processi volti ad ampliare l’impatto della sperimentazione su scala territoriale si prevede il consolidamento delle filiere produttive e l’implementazione delle nuove catene di valore attivate negli interventi dimostrativi. I nuovi modelli di business basati sulla **partecipazione della cittadinanza ai benefici della transizione energetica** saranno sostenuti dall’Unione dei Comuni dell’Area Interna Madonie anche attraverso campagne di informazione mirate alla più larga consapevolezza pubblica.

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	- Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati;	- Studio di buone pratiche nazionali ed internazionali applicabili al territorio
		- Scambi internazionali attraverso una doppia modalità: visite di studio nei contesti di maggiore interesse ed accoglienza di operatori che hanno determinato processi di transizione nei loro contesti
		- Definizione della visione strategica del territorio
		- Capitalizzazione e comunicazione della capacità del territorio di produrre e risparmiare energia
		- Realizzazione di un cruscotto di supporto alle decisioni del sistema energetico del territorio
		- Masterplan aggregato dei PAES di territorio
Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente	- Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili incluso ed escluso idro; - Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie.	- Realizzazione di “Energy FabLab at School”, piccole officine che offrano fabbricazioni digitali personalizzate in ambito energetico
		- Elaborazione di percorsi formativi grazie al supporto di esperti del mondo delle professioni, delle imprese e della P.A.
		- Concretizzazione delle filiere cognitive sviluppate attorno ai laboratori attraverso la realizzazione di dimostratori territoriali
		- Promozione di modelli di business partecipati (ESCO territoriali, RESCoop) attraverso forme di azionariato diffuso
		- Sviluppo di modelli di efficientamento energetico di vasta scala attraverso meccanismi di partenariato pubblico privato (PPP)
		- Predisposizione di progetti di rilievo internazionale in grado di posizionare il territorio nell’ambito di reti di innovazione tecnologica e sociale

TURISMO CULTURALE E DESTINATION MANAGEMENT COMMUNITY

Nel corso degli ultimi dieci anni le presenze turistiche dell’area hanno registrato un crollo (da 223.674 del 2005 a 105.490 del 2015) in ragione della chiusura del villaggio Valtur di Pollina che registrava circa 110.000 presenze. Per converso, l’offerta turistica diffusa ha vissuto un processo di ampliamento e riqualificazione: le strutture alberghiere da 12 sono passate a 16, mentre quelle extralberghiere da 113 sono passate a 146, con una dotazione complessiva di 4.339 posti letto. La conclusione dell’esperienza del villaggio Valtur ha dimostrato l’esaurimento del modello turistico del villaggio vacanze, centralizzato e autoreferenziale rispetto al contesto territoriale. La scelta delle comunità locali di un modello alternativo di offerta di territorio ha portato alla costituzione del Distretto turistico “Cefalù e Parchi delle Madonie e di Himera” (2014), al quale hanno aderito 30 comuni (tutti i comuni AI e quelli Area Strategica) e 145 operatori privati dei settori ricettività, ristorazione, servizi, tour operator e formazione.

Attraverso la realizzazione di strumenti web, APP e social il Distretto turistico ha avviato la messa a sistema della ricca offerta dei diversi segmenti turistici del territorio (naturalistico, rurale, culturale e religioso, sportivo invernale e d’avventura, enogastronomico). Oggi siamo di fronte ad un bivio: aumentare la dipendenza dalle multinazionali intermediarie dell’offerta ricettiva (Booking.com, Trivago, Venere, etc...) e

ridurre i margini operativi degli operatori locali, oppure **rafforzare la catena del valore facendo leva sulle risorse della comunità e del territorio**. Noi vogliamo optare per questa seconda soluzione, attraverso la sperimentazione di una **Destination Management Community (DMC)** che consente alle comunità locali di diventare protagoniste di una nuova dimensione culturale dei processi di sviluppo turistico. La strategia dell'Area Interna individua nel turismo culturale il fattore di valorizzazione dei caratteri "distintivi" delle Madonie, moltiplicatore di valore delle diverse filiere produttive ed occasione di apertura delle comunità locali a nuovi incontri ed opportunità di relazioni in grado di trasformare una visita nel corso di un viaggio in un'esperienza da ricordare.

In questa direzione non basta che funzionino al meglio i servizi turistici tradizionali ma è necessaria una partecipazione corale delle comunità locali per mantenere quei paesaggi naturali e umani che costituiscono l'identità delle Madonie. La DMC consentirà di sperimentare un'offerta turistica integrata delle Madonie sulla base di una valorizzazione dell'ecosistema naturale, della tipicità dei suoi prodotti e dei suoi paesaggi, della rigenerazione urbana dei borghi e dei centri storici. In questa visione è necessaria la condivisione con le comunità locali per mantenere quei "Paesaggi" naturali ed antropici che ne costituiscono l'identità profonda. Serve la loro conoscenza dello straordinario patrimonio di biodiversità e dei sentieri che portano a scoprire i "luoghi" in grado di riassumere in sé quell'*unicità* di risorse territoriali in grado di attrarre rilevanti flussi di turismo culturale e scientifico a livello nazionale ed europeo (come gli *Abies nebrodensis* e i frassineti della manna, i "geositi" del Geopark Madonie che ha avuto il riconoscimento dell'UNESCO; il cielo stellato più nitido dell'Europa mediterranea da osservare attraverso il Parco Astronomico).

Il **Parco Astronomico delle Madonie**, in fase di avanzata definizione, è un Centro di eccellenza di livello internazionale unico in Sicilia. È stato avviato dal Comune di Isnello sulla scorta di un finanziamento del CIPE di € 7.500.000,00 per la realizzazione di un "Centro destinato alla ricerca, alla divulgazione e alla didattica delle scienze astronomiche" (2009), Oltre alla Stazione Osservativa destinata alla ricerca avanzata (che include un telescopio riflettore dotato di uno specchio primario "a grande campo", robotico e fruibile in remoto, unico in Europa) il Parco ospita un'area per la divulgazione e la didattica attrezzata con: un Planetario digitale dotato di cupola di 10 metri di diametro e una capienza di 75 posti; una Terrazza osservativa a copertura mobile con n. 12 strumenti di osservazione connessi in rete; un Radiotelescopio, con parabola da 2,3 metri di diametro, completo di sistema di ricezione ed elaborazione dati e con copertura emisferica di protezione; una Struttura museale e aule didattiche con *exhibit* per la fruizione interattiva; un Laboratorio solare in cui, tramite un eliostato, potrà essere proiettato su uno schermo il disco solare per la sua analisi e tramite uno spettrografo si potrà ottenere lo spettro della luce solare; un Laboratorio astronomico all'aperto, con orologi solari di vario tipo (Plinto di Tolomeo, Meridiana equatoriale, Cerchio di Ipparco, Rosa dei venti, Grandezze e distanze planetarie e stellari, Scala del Tempo, Parabole acustiche, Mappamondo monumentale con supporto ed asse di rotazione, Planisfero). Al servizio del Parco Astronomico è stato recuperato un ex camping per realizzarvi un Ostello della Gioventù.

Il **Geopark delle Madonie**, promosso dall'Ente Parco, ha avuto il riconoscimento dell'UNESCO e della Rete Europea dei Geoparks. Racconta la storia della terra e delle formazioni geologiche della Sicilia mediterranea attraverso le collezioni di rocce e fossili ospitate al museo di Petralia Sottana, pensato soprattutto per i ragazzi, e una serie di percorsi geologici che mettono in relazione i "geositi". Il sentiero geologico urbano (primo in Europa) include anche una visita alla Centrale idroelettrica di Catarratti (1908) che costituisce un notevole esempio di archeologia industriale, apprezzata anche dal mondo accademico internazionale, per il valore culturale e didattico-scientifico nel campo delle energie rinnovabili.

Il processo di costruzione dell'**Ecomuseo delle Madonie** e delle sue *mappe di comunità* verrà usato come approccio metodologico per rafforzare la *destinazione* turistica.

L'Ecomuseo costituisce una narrazione complessiva dell'intero percorso strategico, le cui basi normative e progettuali di riferimento sono la L. R. 16/2014, nonché la Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000). La compartecipazione e la condivisione di obiettivi e strumenti pone pariteticamente a confronto i "soggetti" che vivono il luogo ed i "soggetti" che lo promuovono e lo tutelano, fornendo una nuova visione dell'esperienza culturale. Non, quindi, il *museo-tempio*, ma l'*eco-museo* facilitatore di narrazioni e laboratorio di sperimentazione e diffusione dei saperi attraverso *mappe di comunità*.

La "narrazione" delle Madonie ha bisogno dei sindaci e degli intellettuali, dei pastori e dei contadini, degli artigiani e dei vecchi che si portano dietro biblioteche di ricordi, delle donne e dei loro lavori, delle loro

mani e delle loro voci; dei giovani e degli studenti di ogni ordine e grado. Non ci si può affidare a ignoti “comunicatori” senza conoscenza. Non si tratta di rievocare un folklore locale da recitare, ma di sperimentare forme innovative di comunicazione, di programmazione per uno sviluppo sostenibile e di relazione con “altri” che vengono da lontano alla ricerca di diversità.

I criteri di *accessibilità* e di *inclusione* dell’Ecomuseo saranno studiati e realizzati prendendo nota delle raccomandazioni proposte dalla Commissione Tematica di ICOM – Italia “Accessibilità Museale”.

In questo contesto verrà organizzato il calendario delle sagre e delle feste quale espressione corale alta e qualificata, delle espressioni e dei caratteri che compongono il mosaico dell’identità madonita e verrà dato ampio risalto ai festival di musica e spettacolo (Ypsigrock, Festival Sete S’ois Sete Luas, Vivere in Assisi, Valdemone Festival) di rilievo nazionale ed internazionale.

Nell’ambito della strategia Area Interna si prevede di Implementare il portale web di destinazione, già attivo, con le funzioni di prenotazione ed un modello narrativo che utilizza la “rete semantica” di un ipertesto per la navigazione tra i contenuti multimediali, in maniera tale da poter replicare sul web la rete di relazioni del territorio madonita;

L’immagine Community della destinazione sarà promossa sui “mercati obiettivo” attraverso la redazione di un *e-book destination* che riprende i contenuti dell’Ecomuseo delle Madonie. L’organizzazione del Festival “*Madonie Resilienti: montagne di idee per guardare oltre*” costituirà un’occasione per raccontare il processo di transizione del sistema territoriale e promuovere le sue reti di giovani talenti, veicolando attraverso la DMC l’immagine di un territorio aperto ai nuovi movimenti culturali, crocevia di incontri e relazioni in chiave europea e internazionale.

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
<p>Riposizionamento competitivo delle Madonie attraverso una diversificazione dei prodotti turistici e l’organizzazione di una Destination Management Community</p>	<p>- Tasso di turisticità; - Turismo nei mesi non estivi;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare la gestione del portale web di destinazione, già attivo, ed implementarne le funzioni di prenotazione di servizi turistici con un ipertesto per la navigazione tra i contenuti multimediali ed un modello narrativo che utilizzi la “rete semantica” della Destination Management Community - Potenziare l’efficienza dei servizi turistici attraverso accordi di rete tra gli operatori in maniera coerente con l’offerta turistica integrata che si intende promuovere - Assicurare la coerenza di qualità tra i prodotti turistici territoriali, valorizzandone le specificità (rurale, enogastronomico, naturalistico, escursionistico, sportivo invernale e d’avventura, religioso, culturale, benessere) - Sperimentare forme innovative di servizi turistici connessi alle specificità e all’eccellenza del Parco Astronomico delle Madonie e del Geopark delle Madonie riconosciuto dall’UNESCO - Strutturare il calendario unico delle sagre e delle feste in grado di dare espressione ai caratteri del territorio madonita, e arricchire l’offerta turistica con i Festival di musica e spettacolo di rilievo nazionale-internazionale - Costruire Inventari partecipati e Mappe di paesaggio, quali strumenti di conoscenza e di “narrazione” dei paesaggi materiali e immateriali del territorio, attraverso metodi laboratoriali e partecipativi - Gestire l’immagine community della destinazione e la promozione sui mercati turistici obiettivo, con particolare riguardo ai mercati europei accessibili attraverso i vettori low cost che operano sugli aeroporti di Palermo e Catania - Organizzare il Festival <i>Madonie Resilienti: montagne di idee per guardare oltre</i> finalizzato a promuovere l’immagine di un territorio aperto ai nuovi movimenti culturali, crocevia di incontri e relazioni in chiave europea e internazionale

TUTELA ATTIVA DEL TERRITORIO: UNA NUOVA GREEN COMUNITY

Il territorio delle Madonie presenta tratti di vulnerabilità e di fragilità che richiedono continue cure e lavori di manutenzione, specie in relazione ad eventi climatologici di particolare rilievo, come le forti nevicate e le precipitazioni alluvionali, in grado di provocare frane e dissesti idrogeologici che bloccano il sistema delle comunicazioni e mettono a rischio i centri abitati. Nel futuro si prevede che i processi connessi al cambiamento climatico possano influenzare in maniera significativa i rischi connessi a questi fenomeni estremi.

Gli approcci tradizionali per l'osservazione del ciclo dell'acqua sulla Terra sono basati su metodi di osservazione satellitare e reti di monitoraggio "in-situ", che presentano diversi limiti tecnici e inducono un ruolo passivo delle comunità riguardo alla comprensione dei rischi che gravano sugli ecosistemi.

I canali di comunicazione ufficiali, infatti, sono generalmente troppo lenti nel fornire informazioni alle popolazioni in ragione della necessità di diffondere solo informazioni che siano state preventivamente verificate ed approvate. Ma di fronte al ripetersi di eventi climatologici estremi può risultare inefficace e pericoloso fare affidamento esclusivamente su questi sistemi tradizionali di comunicazione e allerta meteo.

Nell'ambito della strategia dell'Area Interna vogliamo dare vita ad un **Osservatorio sulla prevenzione dei rischi di dissesto idrogeologico con la partecipazione delle comunità locali e l'utilizzo di tecnologie intelligenti e diffuse** (sensoristica, smartphone, tablet, etc...). L'Osservatorio si propone di:

- a) rafforzare la resilienza del territorio di montagna attraverso l'incremento dei livelli di prevenzione delle potenziali situazioni di emergenza;
- b) monitorare in maniera partecipata i rischi connessi al dissesto idrogeologico ed agli eventi climatici estremi;
- c) attivare pratiche di innovazione sociale (crowdsourcing) con nuove metodologie di coinvolgimento dei cittadini e delle autorità.

I cittadini, informati con una semplice animazione territoriale e attraverso i social network, potranno partecipare alle attività dell'Osservatorio e fornire il loro contributo pro-attivo in casi come i seguenti:

- comunicare all'Ufficio Tecnico del Comune competente il grado di pericolosità del possibile "precursore" di un rischio frana -attraverso la segnalazione su apposita App per Smartphone con geo-referenziazione- in maniera tale da attivare una verifica tecnica che consenta di sovrapporre le informazioni geo-morfologiche ed effettuare una valutazione preventiva;
- monitorare il livello idrologico di un corso d'acqua con fotografie dei cittadini, inviate attraverso una App per Smartphone. Sull'apposita cartellonistica *on site* di un presidio territoriale individuato nel Piano Comunale di Protezione Civile (ad es. un ponte sopra un torrente) sarà posizionato un QR Code in grado di fare leggere il corretto posizionamento e la prospettiva della ripresa fotografica, in maniera tale da consentire l'omogeneità delle osservazioni e le elaborazioni digitali di stima automatica del livello idrologico, con conseguente attivazione degli opportuni messaggi di allerta;
- monitorare, con sistemi del tutto simili, la "dinamicità" di un fronte di frana che interessa una sede stradale, in maniera tale che i cittadini in transito possano attivare messaggi di allerta utili a chiunque sia in procinto di imboccare lo stesso tratto di strada.

Nell'ambito della strategia dell'Area Interna si prevede di avviare l'Osservatorio con una rete di cooperazione tra soggetti istituzionali e della ricerca che includerà il Dipartimento di Computer Science dell'Università di Sheffield in Inghilterra, capofila del progetto di Cooperazione europea "WeSenseIt". La sperimentazione prevede l'**adattamento al contesto madonita dei sistemi tecnologici di monitoraggio condiviso in rete -già testati nell'ambito del progetto "WeSenseIt"** - anche attraverso l'**elaborazione di una matrice semplificata** in grado di tenere conto di tutti gli elementi di rischio: viabilità, edificato, impianti di produzione, reti, terreni e luoghi

Nella prima fase di sperimentazione l'attenzione prioritaria sarà concentrata sui rischi derivanti da frane ed esondazioni mentre, in una fase successiva, si valuterà la possibilità di poter estendere il monitoraggio anche alle falde acquifere. La sperimentazione è finalizzata a dimostrare come -attraverso la partecipazione dei cittadini, coordinata dai volontari della Protezione Civile- sia possibile supportare i Comuni:

- nello svolgimento delle operazioni obbligatorie di Presidio Territoriale di 2° Livello previste dal sistema di allertamento regionale del Piano di Gestione per il rischio alluvioni (Direttiva 2007/60CE e D.Lgs. 49/2010);
- nell'attivazione delle fasi di allarme relativa al livello di allerta dichiarato dalla Protezione Civile, anche in funzione delle nuove specificazioni contenute nell'Allegato 2 della Nota DNPC RIA/0007117 del 10.2.2016, che è in fase di recepimento dalla Regione Siciliana.

Il territorio è consapevole dell'esigenza di sistemi di monitoraggio in rete dei **rischi di dissesto idrogeologico causati dall'abbandono delle terre o da errate tecniche di coltivazione meccanizzata** in profondità che contribuiscono in maniera significativa ad aumentare i rischi di erosione dei suoli, sempre più impoveriti, e di inquinamento delle falde acquifere.

Nell'ambito della strategia dell'Area Interna si prevede, quindi, di realizzare un **progetto di ricerca-azione** che consenta di mettere a fuoco le problematiche di contesto più rilevanti e sperimentare processi di innovazione e miglioramento delle capacità di resilienza del territorio fondati sull'agricoltura rigenerativa, la permacultura e la gestione olistica dell'agricoltura organica attraverso scambi di esperienze e benchmarking di buone pratiche sperimentate in analoghi contesti europei.

In questa direzione l'Unione dei Comuni dell'Area Interna Madonie, in collaborazione con l'Unione Nazionale dei Comuni Montani, si propone di dare vita a una **"Green Community", sulla scorta della normativa del collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2015** che individua il valore di quei territori rurali e di montagna impegnati a sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono (acqua, boschi e paesaggio) attraverso piani di sviluppo nei seguenti campi:

- a) gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno;
- b) gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
- c) produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
- d) sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali;
- e) costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
- f) efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
- g) sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production);
- h) integrazione dei servizi di mobilità;
- i) sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti.

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Incrementare i livelli di prevenzione, protezione e preparazione nei confronti di future situazioni di emergenza (resilienza)	- Attivazione di accordi operativi tra enti, autorità e associazioni di volontariato	- Realizzazione di un“Osservatorio” leggero, in logica Fablab, da localizzare presso il Parco delle Madonie, capitalizzando il patrimonio di hardware, software e reti esistenti
	- Variazione % cittadini che effettuano segnalazioni di alert	- Adattamento al contesto ed alle specificità del territorio madonita della APP e dei sistemi di monitoraggio sviluppati nell’ambito del progetto europeo WeSenseIt , anche attraverso l’elaborazione di una matrice semplificata in grado di tenere conto di tutti gli elementi di rischio: viabilità, edificato, impianti di produzione, reti, terreni e luoghi
	- Variazione % monitoraggi a campione	- Introduzione di alcuni monitoraggi a campione su fessuramenti di edifici pubblici e privati e definizione dei relativi sistemi di allerta
	- Variazione % di misuratori low-cost	- Introduzione di alcune applicazioni sperimentali di agricoltura di precisione in chiave “social” (misuratori low-cost della evapotraspirazione)
Promuovere il territorio madonita come Green Community e migliorare la resilienza dei terreni agricoli e forestali	- Variazione % gestione patrimonio di biodiversità	- Costituire una “Green Community” in collaborazione con l’Unione Nazionale dei Comuni Montani, sulla scorta della normativa del collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2015
	- Variazione % di superfici agricole condotte secondo i principi dell’agricoltura rigenerativa	- Ricerca-azione finalizzata a sperimentare processi di innovazione e miglioramento delle capacità di resilienza del territorio fondati sull’agricoltura rigenerativa, la permacultura e la gestione olistica dell’agricoltura organica, in connessione con gli approcci della Community Supported Agriculture e sulla base di scambi di esperienze e benchmarking di buone pratiche sperimentate in analoghi contesti europei.

AZIONI RELATIVE AI DIRITTI DI CITTADINANZA

UNA SCUOLA DOVE FARE CRESCERE I PROTAGONISTI DEL FUTURO

La graduale riduzione della popolazione scolastica, causata dai processi di spopolamento che hanno intaccato le capacità di rigenerazione del capitale umano dell’area, pone serie ipoteche sulle possibilità di formazione delle prime classi degli Istituti comprensivi, costretti a derogare rispetto al numero minimo di allievi iscritti.

La gestione dei servizi scolastici è frazionata su diversi Comuni. Sulla scarsa diffusione del tempo pieno incide notevolmente l’irrazionale sistema dei trasporti di linea, che non tiene conto delle esigenze della formazione scolastica e degli studenti (in particolare dell’area delle Alte Madonie). L’accentuato processo di mobilità degli insegnanti concorre ad appesantire le problematiche di discontinuità didattica, specie nella scuola secondaria di I e II grado, dove il tasso di mobilità dei docenti ha registrato un incremento di circa il 62%. Nelle scuole secondarie si rileva una dispersione di indirizzi formativi e una sconnessione rispetto alle vocazioni del territorio e alle sue specializzazioni produttive.

La crescita dei fenomeni di disoccupazione giovanile spinge a lasciare gli studi: tra il 1991 e il 2011 è sceso dal 45 al 41% il rapporto tra gli adulti in possesso di un titolo di diploma o laurea e quelli in possesso della licenza media (passati dal 41 al 50%). E di fronte all’imponente crescita della complessità del mondo contemporaneo emergono problemi relativi all’istruzione della popolazione adulta, anche in riferimento a quella immigrata che nel 2015 ha registrato il dato di 360 persone di età superiore ai 40 anni (840 gli immigrati più giovani).

Gli scarsi risultati delle prove INVALSI in matematica e scienze rispetto alla media nazionale nel biennio 2013/2014 (-5 nella scuola primaria e secondaria di I grado e -4 nella scuola secondaria di II grado)

suggeriscono una frattura strutturale tra i saperi umanistici e scientifici, che si riverbera nel perverso dualismo tra i Licei e gli Istituti professionali.

Ma il mondo della scuola madonita esprime serietà di impegno e una certa vivacità. A confermare i positivi risultati dei processi di istruzione/formazione nell'ambito territoriale sono i tanti giovani madoniti che ottengono buone valutazioni nei percorsi in uscita della scuola superiore e dell'Università e affermano i loro talenti nei contesti di lavoro. Purtroppo, le opportunità di lavoro qualificato e coerente con gli studi si trovano "fuori" dal sistema territoriale che continua a esportare capitale umano prezioso.

Oggi, nella fase di elaborazione della strategia dell'Area Interna Madonie che ha coinvolto molti dirigenti scolastici, si sta ripensando profondamente al nesso tra istruzione, educazione ed innovazione in funzione degli obiettivi di rigenerazione dell'ecosistema territoriale, cercando di individuare gli investimenti educativo-formativi più efficaci per lo sviluppo di una cultura dell'innovazione e per orientare lo sviluppo del capitale umano verso un approccio di capacitazioni operative (capabilities) oltre che di esercizio dei diritti fondamentali. Nei prossimi anni vogliamo investire sulla scuola come architrave di nuovi processi di sviluppo sostenibile fondati sulla diffusione delle conoscenze che servono a comprendere il patrimonio di biodiversità della montagna madonita ed a valorizzarne la ricchezza di risorse naturali e culturali. Vogliamo costruire una scuola aperta e ricca di opportunità di apprendimento, consapevole di un'identità territoriale vissuta non come un peso ma come una risorsa strategica per il futuro: un futuro di vita e di lavoro da immaginare non solo "altrove" ma anche "qui" nelle Madonie. Una scuola dove l'innovazione dei processi di gestione delle attività didattiche consente di acquisire competenze adeguate nella matematica e nelle materie scientifiche, oltre che nelle lingue. Una scuola attrezzata con la dotazione di servizi, apparecchiature digitali e laboratori che consente di sperimentare nuovi modi di apprendere e di essere creativi, di relazionarsi con i vicini, di raccordarsi con le esperienze di eccellenza locali e regionali e di connettersi alle reti europee di istruzione/formazione.

Scuola come Civic Center: le azioni di sistema

In questa direzione si intende costruire una **Rete scolastica delle Madonie** che consenta l'interazione tra i diversi Istituti (comprensivi e superiori) nel quadro delle esigenze di razionalizzazione dei processi di istruzione/formazione e delle dotazioni di servizi funzionali (trasporto, mensa, infrastrutturazione digitale) e di sperimentazione di nuove politiche per l'innovazione a sostegno di quelle filiere cognitive necessarie alle specializzazioni intelligenti del territorio.

Valorizzando l'autonomia scolastica, i **Piani di Offerta Formativa** saranno ripensati **in chiave territoriale** e in coerenza con la strategia dell'Area Interna. Occorre sostenere i percorsi didattici che includono il **tempo pieno** finalizzato al potenziamento delle aree di base in cui si segnalano carenze, anche attraverso la diffusione delle mense scolastiche in tutte le scuole.

Il ruolo della scuola come **Centro civico** di promozione dei diritti di cittadinanza europea verrà sostenuto dall'Unione dei Comuni attraverso nuovi spazi di offerta culturale di qualità al servizio del sistema di istruzione/formazione da condividere fra più istituti, con una turnazione nel tempo prolungato ovvero dedicando ad attività culturali e di sperimentazione condivisa l'intera giornata del sabato.

Nell'ambito della Rete scolastica saranno affrontati in termini operativi anche le migliori soluzioni per **ridurre l'attuale frammentazione degli istituti e il fenomeno delle pluriclassi**. Al fine di sostenere i processi di continuità didattica saranno individuati specifici servizi per gli insegnanti pendolari che eleggono il domicilio nell'area madonita (ad es. *social housing* ovvero *voucher* di spesa presso i Centri Commerciali Naturali).

Gli indirizzi formativi della scuola secondaria di secondo grado, nel passaggio tra il preliminare e la strategia definitiva, saranno ridisegnati, razionalizzando la pletrica dispersione dei 13 indirizzi attuali, anche attraverso la sperimentazione di un nuovo modello integrato di **Campus delle Alte Madonie** centrato sulla valorizzazione delle vocazioni territoriali.

L'alternanza scuola-lavoro in collegamento con imprese e centri di competenza specifici e lo sviluppo di attitudini imprenditoriali in cui valorizzare il curriculum scolastico, rappresenterà uno dei nuovi pilastri sui quali costruire un'offerta formativa orientata ai luoghi. Facendo riferimento alle strutture laboratoriali degli Istituti superiori si prevede di organizzare anche **summer school** su nuove modalità di apprendimento delle lingue in contesto CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) o in immersione linguistica totale con docenti madre lingua), officine e laboratori a indirizzo scientifico e/o teorico-pratici finalizzati al recupero di

specifici gap formativi (es. tecniche di incisione dei frassini e di raccolta della manna), competenze digitali necessarie per la formazione di nuove figure professionali (Video Maker, Web Designer, Web management, Responsabile marketing e comunicazione su social media).

Il nuovo protagonismo della scuola nel rapporto qualificato con il territorio sarà orientato a valorizzare la creatività e le idee di futuro dei ragazzi anche attraverso l'accompagnamento dei progetti con caratteristiche di potenziali start-up. In questa direzione potranno essere impegnati locali resi disponibili dalla razionalizzazione del sistema scolastico oltre che alcuni contenitori culturali pubblici (teatri, sale cinematografiche e musicali, biblioteche, strutture sportive, destinandoli a **cowork, incubatori e officine creative**.

Appare opportuno evidenziare anche l'esigenza di azioni specifiche volte a conseguire più elevati livelli di **istruzione della popolazione adulta** nel quadro delle indicazioni europee, anche in riferimento alla popolazione immigrata che esprime un forte bisogno di diversificazione dei tempi di apprendimento e di formazione, con particolare riguardo alla conoscenza della lingua italiana.

In questa direzione, la Rete scolastica dovrà cooperare con i Comuni impegnati in progetti di accoglienza e integrazione di profughi e migranti nell'ambito del Sistema di Protezione per Rifugiati e Richiedenti Asilo (SPRAR) promosso dal Ministero dell'Interno. Infine, si rende necessario ridurre la mobilità dei docenti, specie per quanto riguarda il secondo ciclo, ed aumentare la capacità di attrazione di nuove professionalità, facendo leva sull'attivazione di specifiche politiche di social housing e convenzioni agevolate per l'acquisto di derrate alimentari.

Migliorare i contesti specifici di apprendimento e potenziare l'orientamento verso la matematica e le scienze

La Rete scolastica delle Madonie sosterrà i processi di innovazione dei percorsi di istruzione/formazione attraverso specifici **laboratori didattici, officine creative e FabLab territoriali** finalizzati a potenziare la creatività e le *capabilities* degli studenti e dei docenti, che consentiranno di sperimentare l'acquisizione di conoscenze teoriche con l'esperienza del fare e del lavoro comune. Queste attività saranno adeguate alle diverse età e capacità di apprendimento degli studenti e riconosciute all'interno del sistema scolastico attraverso modalità che consentano di interfacciare le attività di educazione formale con gli apprendimenti informali.

Specifiche azioni di **orientamento** saranno organizzate nella direzione di un deciso potenziamento dei programmi educativi volti a migliorare le conoscenze e le performances di risultato nel campo della cultura scientifica e della matematica, valorizzando il contesto di eccellenza del territorio.

Le strutture di tecnologia avanzata degli apparati didattici del Parco Astronomico delle Madonie consentiranno di sviluppare i percorsi formativi dedicati all'apprendimento della **matematica**. Appare opportuno evidenziare che furono gli antichi Greci a sviluppare per primi l'**astronomia** come scienza razionale in grado di spiegare i moti dei corpi celesti attraverso la **geometria** e la matematica. E da un tentativo puramente matematico di rendere più semplici i moti dei pianeti nacque la rivoluzione copernicana. E fa riferimento alla matematica il metodo sperimentale scientifico che consentì a Galileo di misurare concretamente i fenomeni celesti osservati e a Newton di scoprire le leggi universali della **fisica** che regolano sia la caduta dei gravi sulla Terra sia i moti dei corpi celesti. L'astronomia può essere quindi considerata come la scienza che introduce alle altre scienze.

Specifici programmi di **educazione ambientale** orientati alle scienze naturali verranno definiti per gli insegnanti e per gli alunni di tutte le scuole primarie e secondarie che potranno avvalersi -come laboratori all'aperto- dei giacimenti di biodiversità della montagna madonita che conserva oltre il 50% delle specie dell'intero Mediterraneo e dello straordinario patrimonio geologico, riconosciuto dalla Rete Europea dei Geoparks e dall'UNESCO. Attraverso i laboratori didattici saranno incentivati i processi di osservazione della natura, degli ecosistemi e delle capacità di "narrazione/story telling" delle relazioni tra uomo e ambiente con l'uso di servizi ICT (fotografia digitale, realizzazione di video e di applicazioni digitali, web TV, geoblog). facendo evolvere il ruolo della scuola madonita verso traiettorie di eccellenza, con un ruolo di protagonista della "**Green Community**".

La Rete scolastica delle madonie contribuirà, infatti, anche allo sviluppo della filiera cognitiva della transizione energetica del territorio verso un futuro di rinnovabili "oil free". Con il contributo del Consorzio ARCA saranno sviluppati specifici percorsi didattici sui temi della fisica matematica e delle filiere cognitive

connesse alle energie rinnovabili nell'ambito di spazi creativi e sociali denominati **"Energy FabLab at School"**, piccole officine che offrono fabbricazioni digitali personalizzate in ambito energetico, nell'ambito di un ampio programma di attività laboratoriali di educazione all'ambiente, cittadinanza attiva, conoscenza scientifica e tecnologica, affiancate da percorsi di accompagnamento e orientamento per tutti i soggetti che gravitano intorno alla comunità scolastica (studenti, docenti, operatori, famiglie).

Lo sviluppo di competenze relative alla *green economy* sarà accompagnato dalla diffusione di competenze digitali nel campo dell'Information & Communication Technology e da un robusto processo di infrastrutturazione digitale in grado di ridurre il gap del *digital divide* e potere gestire in rete i servizi necessari alla razionalizzazione della gestione scolastica e al supporto dei nuovi ambienti di apprendimento. La realizzazione dell'Albo delle aziende accreditate al sostegno di processi innovativi di alternanza scuola-lavoro, rafforzerà in chiave territoriale, la capacità di inserimento lavorativo dei nostri giovani in coerenza con le specializzazioni produttive del territorio.

Migliorare i servizi scolastici

La Rete scolastica delle Madonie promuoverà anche l'**educazione alimentare** finalizzata all'affermazione di nuovi modelli di consumo tra le giovani generazioni attraverso laboratori per la sperimentazione di diete sostenibili, basate sulla conoscenza dei valori nutrizionali e nutraceutici delle produzioni agroalimentari del territorio. In questa direzione si prevede di estendere a tutti i Comuni dell'Area Interna la positiva esperienza delle **mense scolastiche a km zero** già sperimentata in 11 Comuni, a partire dal 2009, che ha consentito di educare ad una corretta e sana alimentazione, migliorando i modelli di consumo dei bambini e delle famiglie, e di recuperare nuovi mercati alle produzioni agroalimentari del territorio, orientando la domanda pubblica verso prodotti tipici di qualità.

Il servizio di trasporto scolastico deve essere razionalizzato e riorganizzato in funzione delle esigenze degli studenti, piuttosto che sulla base degli interessi delle autolinee, nel quadro delle proposte per una mobilità sostenibile più attenta ai bisogni delle comunità locali. La proposta di sostituire i contributi ai Comuni con *voucher* di trasporto da affidare direttamente agli studenti potrebbe costituire una svolta decisiva.

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Scuola come Civic Center: le azioni di sistema	- Numero di istituti aderenti alla Rete	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire la Rete scolastica delle Madonie che consentirà un'interazione stabile tra i diversi Istituti (comprensivi e superiori) nel quadro delle esigenze di razionalizzazione dei processi di istruzione e delle dotazioni di servizi funzionali - Elaborare il Piano dell'Offerta Formativa Triennale di Territorio, e gli strumenti a supporto (RAV, PDM e carta dei servizi)
	- Variazione % indirizzi formativi	<ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzare e ridisegnare gli indirizzi formativi della scuola secondaria di secondo grado al fine di ridurre lo scarto tra mondo scolastico e mondo del lavoro. - Progettare un nuovo modello di Campus per l'istruzione secondaria superiore sul territorio delle Alte Madonie che favorisca la riduzione degli indirizzi formativi e una più efficace organizzazione del sistema di formazione, in coerenza con le vocazioni naturali del territorio, i suoi obiettivi di sviluppo e i suoi bisogni di saperi e di nuove professionalità
	- Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare l'apertura pomeridiana delle scuole attraverso il potenziamento degli organici scolastici (docenti e personale A.T.A.) - Migliorare l'organizzazione dei servizi scolastici attraverso la riqualificazione dei plessi e degli spazi educativi e laboratoriali - Sviluppare il ruolo della scuola aperta alle comunità attraverso il riuso e la valorizzazione di strutture pubbliche comunali esistenti (teatri, sale cinematografiche e musicali, biblioteche, strutture sportive, etc)

	- Adulti che partecipano all'apprendimento permanente per genere	- Avviare azioni specifiche volte a conseguire più elevati livelli di istruzione della popolazione adulta, anche immigrata, con particolare riferimento alla conoscenza della lingua italiana, nel quadro delle indicazioni europee volte alla ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei percorsi di istruzione degli adulti
	- Variazione % dei docenti a tempo determinato che eleggono domicilio nell'Al	- Ridurre la mobilità dei docenti ed aumentare la capacità di attrazione di nuove professionalità attraverso politiche di social housing e convenzioni agevolate per l'acquisto di derrate alimentari (e non) nei Centri Commerciali Naturali
Migliorare i contesti specifici di apprendimento	- Test Invalsi: punteggio medio (e deviazioni standard) del test di matematica – Classe V primaria;	- Elaborazione di nuovi percorsi formativi nel campo della matematica e delle scienze astronomiche con il supporto di tecnologie ed esperti del Parco Astronomico delle Madonie - Realizzare laboratori didattici ed officine creative finalizzati a rafforzare la cultura scientifica tramite la costruzione e la sperimentazione di specifici dispositivi dimostrativi per il risparmio energetico e la produzione da FER (Energy FabLab at school) e l'educazione ambientale (Geopark e giacimenti di biodiversità)
	- Variazione % alunni che partecipano a progetti di scambi europei	- Sviluppare le competenze linguistiche attraverso la cooperazione in rete con Istituti scolastici europei nell'ambito del programma Erasmus plus
	- Inserimento nel mondo del lavoro	- Realizzare officine creative e laboratori al fine di rafforzare e qualificare l'offerta formativa nei settori strategici per lo sviluppo dell'area: agroalimentare, turismo, energia e digitale. - Realizzare laboratori didattici finalizzati all'educazione alimentare, capitalizzando l'esperienza delle Mense scolastiche a km zero
	- Variazione % aziende accreditate	- Attivare un Albo delle aziende accreditate al sostegno di processi innovativi di alternanza scuola-lavoro
	- Variazione % ragazzi che frequentano le summer school	- Organizzare summer school con percorsi di approfondimento e aggiornamento su nuove modalità di apprendimento delle lingue in contesto CLIL o in immersione linguistica totale con docenti madre lingua; - Organizzare officine e laboratori estivi a indirizzo scientifico e/o teorico-pratici finalizzati al recupero di specifici gap formativi - Potenziare le competenze digitali anche in relazione alla formazione di nuove figure professionali (Video Maker, Web Designer, Web management, Responsabile marketing e comunicazione su social media)

MADONIE CASA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE: IL NUOVO WELFARE COMMUNITY

Gli effetti del processo di spopolamento hanno avuto pesanti ricadute sull'organizzazione del sistema territoriale della salute, con particolare riferimento all'area delle Alte Madonie. Sull'Ospedale di Petralia Sottana incombe la minaccia di notevoli riduzioni dell'operatività nel contesto delle misure di razionalizzazione della rete ospedaliera regionale, mentre la mancanza del servizio di punto nascita suggerisce lo spostamento della residenza delle giovani coppie verso i comuni della costa.

Eppure, l'Ospedale è il polo sanitario di riferimento della rete di cooperazione tra servizi assistenziali dei Comuni e delle associazioni di volontariato che continua ad assicurare una forte coesione del territorio del Distretto socio-sanitario n. 35, sulla scorta di una condivisione degli indirizzi del Piano di Zona dei servizi integrati. La rete di assistenza domiciliare è orientata a servizi di fisioterapia, assistenza infermieristica specializzata, cura e assistenza alle persone disabili, anche oltre le 50 ore previste dalla normativa. I pazienti vengono presi in carico dal sistema sulla scorta di una valutazione effettuata da un'Equipe socio-sanitaria per un periodo determinato, che può essere allungato in relazione alle valutazioni di risultato.

Nelle Madonie si sono diffuse esperienze di presidi sanitari in regime protetto (RSA) e Case di riposo (15 per un totale di 349 posti letto). In relazione al fatto che il territorio risulta caratterizzato dal più alto indice di vecchiaia della popolazione in Italia si sono sviluppate professionalità con particolare competenza nel

trattamento delle patologie della senescenza, oltre ad una certa cultura della necessaria sensibilità di relazione con le fragilità degli anziani. Tra i centri di riabilitazione e cura alle persone si è affermata un'esperienza di servizi di recupero delle fragilità giovanili che ha maturato competenze e capacità di gestione di servizi in grado di attirare bacini di utenza di livello regionale.

Nell'ambito della sperimentazione della strategia dell'Area Interna Madonie si prevede di mettere a valore queste **capacità di prendersi cura delle persone anziane e fragili** nel quadro di una specializzazione territoriale, che possa contare su reti innovativa di servizi socio-sanitari in grado di connettere salute e benessere, qualità di relazioni sociali e stili di vita, in un contesto di serena bellezza dei paesaggi naturali e umani.

Qualificare i servizi sanitari e ospedalieri e la rete dell'emergenza

La certezza della disponibilità di efficienti servizi sanitari e ospedalieri per l'intero arco dell'anno soddisfa un diritto essenziale di cittadinanza e un prerequisito decisivo per un'offerta turistica integrata dell'area interna. Nel Distretto socio-sanitario n.35, territorio di montagna con forti problematiche di viabilità e di distanza dagli altri ospedali dell'area costiera, risulta imprescindibile il **potenziamento della rete di servizi sanitari che fa capo all'Ospedale di Petralia Sottana**, ivi compreso il punto nascita che risulta decisivo nelle scelte di residenza delle giovani coppie e dei nuovi cittadini.

I servizi di trasporto sanitario vanno potenziati con nuovi mezzi e razionalizzati attraverso una **più efficiente articolazione della rete di soccorso**, in maniera tale da ridurre i tempi di risposta nei casi di urgenza-emergenza. In questa direzione si propone di localizzare, presso lo stesso Ospedale, una macchina veloce 4x4 per il soccorso con medico rianimatore da utilizzare a supporto delle ambulanze non medicalizzate, oltre che per le attività ospedaliere. Alle tre ambulanze medicalizzate esistenti nei comuni del Distretto Socio Sanitario 3, in atto localizzate a Bompietro (medico e anestesista) e a Gangi e Petralia Sottana (solo infermiere), ne andrebbe aggiunta una quarta in modo da rilocalizzarle nel perimetro esterno all'area: nei comuni di Alimena, Gangi, Geraci Siculo e Polizzi Generosa, riducendo notevolmente i tempi di intervento.

Migliorare la continuità ospedale-territorio

La razionalizzazione dei servizi sanitari del Distretto socio-sanitario n. 35 sarà integrata dal potenziamento della rete dell'Assistenza Domiciliare Integrata con **nuovi servizi di telemedicina** a supporto dei processi di de-ospedalizzazione delle patologie croniche più diffuse tra la popolazione anziana. In particolare, sarà attivato un nuovo servizio di **telecardiologia**, articolato in una stazione ricevente dedicata (posta all'interno del reparto di Cardiologia dell'Ospedale) e apparecchiature per l'acquisizione a distanza di tracciati elettrocardiografici, che consentirà di seguire a domicilio le cure delle persone in fase di riabilitazione.

Parallelamente, si intende attivare anche un servizio di **prelievo emogas analisi** e un servizio di **spirometria a domicilio**, che possono contare sulle qualificate esperienze del personale già in organico. Nella fase di sperimentazione si rende necessario soltanto l'acquisto degli apparecchi da assegnare ai pazienti per il controllo a domicilio del piccometro di flusso e i contenitori dei materiali d'uso per il trasporto a temperatura controllata dei prelievi. Al fine di semplificare le procedure per la consegna dei presidi sanitari (strisce per diabetici, pannoloni, traverse, cateteri, etc...) si intende attivare un **servizio on-line di prenotazione ed autorizzazione** e una rete di consegna articolata che fa riferimento alle guardie mediche e alle farmacie rurali.

Tra i servizi per gli anziani, che costituiscono una parte significativa della popolazione residente, si prevede di realizzare in forma di RSA un **Centro per la riabilitazione e la cura di patologie croniche e gravi** (come Alzheimer e demenza senile), valorizzando gli ampi spazi ospedalieri al momento non specificamente destinati con la realizzazione di una piccola foresteria (10-15 posti letto) da utilizzare sia per la Residenza Sanitaria Assistita che per i parenti dei pazienti. Il recupero a fini sanitari di riabilitazione della palestra e della piscina comunale, localizzate negli spazi adiacenti all'Ospedale, sarà accompagnato dalla sperimentazione di un "dimostratore territoriale" dei nuovi circuiti di produzione di energie rinnovabili a consumo "quasi zero", in grado di combinare la risorsa solare con quella da biomassa agroforestale.

Rete territoriale di servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili

Oltre che attraverso il Distretto Socio-Sanitario di riferimento, ovvero la gestione diretta, i servizi sociali vengono generalmente erogati in affidamento al terzo settore. In riferimento ai servizi di cura alle persone e

di recupero delle fragilità giovanili, una significativa esperienza di innovazione sociale è stata sperimentata nel territorio di Geraci Siculo dalla Cooperativa Primavera, riconosciuta come qualificato centro di competenza a livello regionale.

Convenzionata con 30 Comuni dell'Isola, la Cooperativa offre servizi di riabilitazione in modalità residenziale a circa 50 utenti, diversificati per patologia e classi di età, attraverso la gestione di una Comunità Alloggio per minori, tre Comunità Alloggio per disabili psichici, un Gruppo Appartamento per disabili.

Al fine di ampliare la gamma di servizi e offrire ai giovani ospiti forme alternative di riabilitazione e opportunità di inserimento lavorativo, la Cooperativa ha avviato sin dal 2005 la gestione di una Fattoria Sociale dove i ragazzi disabili sono impegnati nell'allevamento di galline per la produzione di uova, nell'allevamento di mucche, pecore e suini per la produzione di latte e carne e nella coltivazione di ortaggi per autoconsumo e vendita. L'esito positivo di questa esperienza di agricoltura sociale ha convinto il Centro per la Giustizia Minorile di Palermo a stipulare una convenzione per l'ospitalità e la riabilitazione di minori dell'area penale ai quali è stata concessa una misura rieducativa alternativa alla pena. Oggi la Cooperativa gestisce anche uno specifico Gruppo Appartamento, allestito in una ex casa colonica restaurata, che ospita sei giovani in rieducazione attraverso l'impegno nelle attività agricole e zootecniche.

Nell'ambito della strategia dell'Area Interna si prevede di costruire una **Rete territoriale dei servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili**, con la Cooperativa Primavera nel ruolo di capofila, che possa trasferire le competenze e la qualità dei servizi alle strutture territoriali di altri Comuni, in maniera tale da potere dare risposta a una domanda inesausta di servizi in continua crescita.

Negli ultimi 3 anni la cooperativa ha occupato mediamente 45 dipendenti. Lo sviluppo della rete di servizi può aprire, quindi, nuove opportunità di lavoro qualificato per le giovani professionalità del settore. Ma occorre considerare anche le opportunità di lavoro che derivano dallo sviluppo di **fattorie sociali** e di esperienze di **agricoltura assistita dalle comunità (CSA)** in cui i processi di riabilitazione e recupero si inquadrano in contesti aperti all'innovazione sociale.

In tale contesto, si prevede di realizzare una **Comunità residenziale dedicata ad adolescenti affetti da disturbi dello spettro autistico** che, per le caratteristiche della patologia e/o del loro contesto di vita, non possono essere gestiti nell'ambito familiare. Si tratta di un servizio innovativo per la Sicilia, dove esistono soltanto comunità diurne a fronte di una notevole domanda non soddisfatta di strutture residenziali. Lo standard organizzativo-gestionale della Comunità residenziale fa riferimento a una struttura in grado di ospitare 10 adolescenti e a uno staff di figure professionali qualificate (neuropsichiatra infantile, psicologo, terapeuta della riabilitazione psichiatrica e psicosociale, assistente sociale) che sarà impegnato nel compito di migliorare la qualità della vita e i livelli di benessere dei giovani ospiti della struttura attraverso percorsi di autonomia personale e di interazione sociale, anche in relazione a opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Promuovere forme innovative di turismo sanitario. Madonie casa della salute

Le Madonie possono diventare un luogo di benessere e di alta qualità della vita in connessione con i caratteri della montagna mediterranea e attrarre flussi di turismo sanitario che hanno bisogno di cure e di servizi di riabilitazione in un contesto capace di offrire paesaggi naturali e relazioni umane, camminate in mezzo ai boschi e aria pulita, acqua buona di sorgente e cibi genuini che non fanno male alla salute.

Nel quadro di una revisione dei Piani di Zona dei servizi di assistenza integrata territoriale si intende realizzare anche un **Centro di prevenzione e gestione di un'offerta innovativa di servizi per la salute** che sposta il baricentro delle attività sanitarie sulla prevenzione e sul benessere psico-fisico delle persone (viste non solo come utenti).

In tale contesto verranno progettati **"pacchetti integrati salute e benessere"** in grado di connettere i servizi di riabilitazione di patologie ortopediche e cardiologiche ai servizi di cura dei disturbi alimentari (diabete e obesità) che possono costituire occasione di promozione di una qualificata offerta di "turismo sanitario" di livello nazionale/internazionale, sempre più attento alla cura della persona e al benessere. In questa direzione, il territorio può contare su evidenti caratteri di naturalità: acqua oligominerale naturale (anche termale), aria fine di montagna, presenza di boschi e di verde, larga disponibilità di endemismi e biodiversità per l'alimentazione umana e animale (piante officinali, manna (dolcificante naturale consumabile dai diabetici), varietà di grani antichi e farine alimentari con carichi ridotti di glutine, varietà di olio d'oliva con

capacità nutraceutiche rilevanti nella prevenzione di disturbi cardiovascolari, produzioni agroalimentari di qualità biologica certificata).

In questo quadro assume rilievo anche la realizzazione di una **RSA “aperta” per la sperimentazione di servizi rari per la cura di patologie neurocognitive degenerative** come l’Alzheimer nel primo e nel secondo stadio clinico, quando i pazienti sono ancora in grado di vivere una vita relazionale e di godere -insieme ad amici e parenti- dei benefici di cure accompagnate da uno stile di vita adeguato. I pazienti saranno ospitati per un periodo max di 30 giorni. Anche in questo caso si tratta di azioni innovative per la Sicilia, dove non esistono servizi di questo tipo.

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Riorganizzare la rete ospedaliera dell'emergenza	- Variazione % del tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del mezzo di soccorso sul posto	- Migliorare le capacità di risolvere le situazioni di urgenza-emergenza attraverso : a) la localizzazione presso l'Ospedale di una macchina veloce dotata di medico rianimatore e b) la rilocalizzazione delle tre ambulanze esistenti nei comuni del Distretto Socio Sanitario 35, presso i comuni di Alimena, Gangi, Geraci Siculo e Polizzi Generosa
Migliorare la continuità ospedale-territorio	- Percentuale anziani >= 65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	- Potenziare l'ADI tramite l'attivazione di servizi di tele cardiologia, spirometria, emogasanalisi al domicilio del paziente
Organizzare una Rete territoriale di servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili	- Variazione % utenti ospitati nelle strutture di riabilitazione - Variazione % di adolescenti ospitati in strutture residenziali	- Realizzare una rete territoriale dei servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili - Realizzare una Comunità residenziale dedicata ad adolescenti affetti da disturbi dello spettro autistico
Promuovere forme innovative di turismo sanitario. Madonie casa della salute	- Variazione % parametri clinico-sanitari (peso, esami ematochimici, esami funzionali)	- Organizzare un Centro di prevenzione che possa gestire “pacchetti integrati salute e benessere”, inclusivi di consulenza nutrizionale e assistenza medica, diete biologiche a base di prodotti funzionali, fitness ed attività fisica di gruppo nel contesto di percorsi naturalistici
	- Specialistica ambulatoriale – Prestazioni erogate x 1000 residenti	- Realizzare una RSA “aperta” per la sperimentazione di servizi dedicati ai pazienti affetti da deterioramento cerebrale lieve-moderato, da ospitare per un periodo max di 30 giorni

UNA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PIU' RAZIONALE E ATTENTA ALLE ESIGENZE DELLE COMUNITA'

Il sistema di trasporto pubblico locale risulta organizzato in maniera irrazionale e non consente di assicurare i necessari servizi di accessibilità al territorio madonita. Manca del tutto una rete di servizi di collegamento tra i Comuni all'interno dell'area, mentre continua lo spreco di una confusa sovrapposizione di tratte e fasce orarie nei collegamenti di linea in direzione di Palermo, sostenuti dalla finanza regionale.

Ma le comunità locali che vivono nell'ambiente montano delle Madonie hanno diritto a quei servizi di mobilità che consentono di andare a scuola e al lavoro, di arrivare in Ospedale per ricevere le cure necessarie alla salute e di garantire i flussi di servizi commerciali e alla produzione. La mobilità sostenibile costituisce un diritto di cittadinanza e il presupposto per lo svolgimento regolare delle attività delle comunità e lo sviluppo del turismo.

Su questi temi il territorio madonita ha attivato una fase di elaborazione progettuale che ha impegnato le Amministrazioni Comunali, l'Ente Parco e le comunità locali a confrontarsi con le competenze tecniche dell'ISFORT e a condividere una visione strategica sul futuro del sistema di Trasporto pubblico locale, sostenibile sul piano sociale, ambientale ed economico.

In questo quadro di integrazione dei servizi di mobilità si prevede che la rete dei collegamenti esterni con i poli regionali sia assicurata in via prioritaria dai servizi ferroviari operativi sulla direttrice tirrenica (Palermo-Messina) e dai servizi su gomma di attraversamento dell'area, in particolare sull'autostrada A19 che collega Palermo e Catania. **I processi di integrazione dei vettori bus-ferro saranno sostenuti dall'integrazione spaziale delle fermate di linea nelle stazioni ferroviarie e dal coordinamento degli orari dei servizi su gomma con le corse su ferro.**

Nell'ambito della SNAI si punta a sperimentare il potenziamento dei servizi TPL all'interno del territorio. In particolare si propone di **istituire un nodo di interscambio nell'area di sosta all'uscita dello svincolo Irosa** lungo l'autostrada A19 (in maniera tale da consentire una fermata delle autolinee regionali operative sulla tratta Palermo-Catania) da connettere a una rete di collegamenti intercomunali circolari in bus navetta da 9/15 posti (più adatti alla circolazione sulle strade di montagna).

Miglioramento dei servizi scolastici

Questa soluzione può contribuire alla **razionalizzazione dell'attuale servizio di trasporto scolastico** e alla sostituzione di una parte dei servizi di autolinea che oggi attraversano i paesi con una sovrapposizione di tratte e di fasce orarie concentrate sui tempi scolastici. L'uso di automezzi dotati di tecnologie energetiche sostenibili consentirà di ridurre i consumi e le emissioni inquinanti in atmosfera, nel quadro delle politiche europee di contrasto ai processi di cambiamento climatico.

In questa direzione si propone di sostituire i contributi ai Comuni per il servizio di trasporto scolastico (che alimentano lo spreco delle autolinee regionali) con un sistema di **voucher di mobilità** affidati direttamente **agli studenti pendolari**. Le rilevanti risorse finanziarie recuperate da questa operazione di razionalizzazione dei costi dovrebbero essere destinate dalla Regione al sostegno del nuovo sistema di trasporto locale che può assicurare un notevole contributo anche allo sviluppo dei servizi turistici.

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Razionalizzare il TPL in funzione delle esigenze dei residenti, degli studenti e dei turisti	- Numero e variazione % di utenti che utilizzano la rete di trasporto pubblica	- Realizzazione nodo di interscambio su Irosa, utile a consentire di prevedere una fermata delle linee che oggi collegano Catania con Palermo aprendo il territorio verso la seconda città più importante della Sicilia e il principale aeroporto dell'isola - Realizzazione della circolare delle Madonie a servizio dei residenti e dell'utenza scolastica, utilizzando parte dei Km recuperati con la razionalizzazione delle tratte in sovrapposizione
	- Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	- Razionalizzazione delle tratte in sovrapposizione sulla direttrice Termini Imerese – Palermo che hanno origine nel bacino dell'Imerese - Razionalizzazione delle tratte in sovrapposizione tra Cefalù – Termini Imerese e tra Termini Imerese – Palermo che hanno origine nel bacino delle Madonie - Razionalizzazione delle linee dirette a Palermo che hanno origine nell'area meridionale delle Madonie
Integrazione dei vettori bus-ferro	- Variazione % di viaggiatori che utilizzano il treno	- Integrazione spaziale delle fermate di linea alle stazioni ferroviarie - Coordinamento degli orari dei servizi su gomma con le corse su ferro
Miglioramento dei servizi scolastici	- Variazione % di studenti che utilizzano il trasporto pubblico	- Ottimizzazione degli orari di spostamento casa-scuola - Introduzione dei voucher di mobilità agli studenti pendolari

RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE E RETI DIGITALI TERRITORIALI

Sul territorio madonita pesa in maniera rilevante il gap del *digital divide* e l'assenza di quei servizi digitali a rete che sarebbero tanto più necessari in quanto la rete infrastrutturale dei collegamenti stradali di

montagna è ridotta in uno stato assai critico, ostacolando le comunicazioni tra le istituzioni, le imprese e le comunità locali.

Si avverte una forte disomogeneità di servizio delle reti digitali e di capacità di banda. L'assenza di reti di cablatrice con fibra ottica dell'*ultimo miglio* determina problemi rilevanti sulla velocità di connessione e sui servizi digitali in rete. Per ovviare a queste criticità il territorio ha sperimentato - con il supporto di alcuni operatori regionali di telecomunicazioni - la **connessione dell'ultimo miglio alla banda larga e ultra-larga attraverso una rete wireless a 5,4 GHz HIPERLAN**. Tale tecnologia ha consentito al Comune di Castelbuono (anno 2009) di potere accedere alla banda ultra-larga con velocità di connessione di 100 Mbps e di supportare l'intero fabbisogno dei servizi comunali dislocati in 14 edifici, tra cui le scuole di primo grado. Tutte le postazioni di lavoro sono state dotate di **sistema telefonico Voip** di ultima generazione che, in abbinamento alle linee telefoniche di rete fissa (anch'esse in tecnologia Voip), ha consentito di conseguire l'obiettivo di **riduzione della spesa pubblica** (circa il 60% in meno). La tariffazione in modalità *flat*, che include nel canone tutte le telefonate verso le destinazioni fisse e mobili nazionali, assicura certezza di spesa e continuità nel tempo.

Nella fase di sperimentazione della SNAI si prevede di realizzare nel Comune di Castelbuono uno step di avanzamento che consentirà di eliminare tutti i PC desktop attraverso la **"virtualizzazione" di ciascuna macchina su un unico server remoto** (Hardware as a Service), in maniera tale da consentire agli operatori l'accesso on-line a tutte le risorse informatiche disponibili sulla rete LAN del Comune o sulla rete Internet/web dalla propria postazione di lavoro (Software as a Service).

Inoltre, il **"modello Castelbuono"** sarà **esteso ad altri comuni del territorio SNAI** (uno per ciascuna delle 3 sub-aree: Alte Madonie, Basse Madonie, Imerese), individuati tra quelli maggiormente popolosi al fine di assicurare l'ampia diffusione tra le comunità locali della banda larga e dei servizi digitali ad essa connessi.

La soluzione prospettata offre il vantaggio di realizzare la copertura di tutto il territorio evitando scavi nei centri storici di pregio e abbattendo notevolmente sia gli impatti di cantiere che i costi di investimento.

La disponibilità di connessioni in banda ultra-larga consentirà all'Unione dei Comuni dell'Area Interna di essere attrattiva per l'insediamento di nuovi professionisti (telelavoro) e di sviluppare nuovi servizi che possono consentire al sistema territoriale della "Città a rete" una piena condivisione delle politiche di sviluppo destinate alle "smart cities":

- **piattaforma di web services a servizio delle P.A.** e di cittadini e imprese attraverso servizi specifici realizzati per accedere a back offices verticali (SUAP, Tributi, Edilizia, etc...);
- **costituzione di una base di dati geografici GIS** condivisa a livello locale e regionale a supporto della gestione del territorio delle Madonie;
- realizzazione di un sistema di **telecontrollo della rete viaria locale** e dei tempi di percorrenza degli operatori di TPL al fine di garantire maggiori livelli di servizio agli utenti, soprattutto pendolari;
- messa a sistema dei **Punti Unici di Accesso con la Scheda elettronica dell'Utente** per la richiesta di servizi sociali, in maniera tale da agevolare l'accesso interattivo dei cittadini da qualunque punto della rete dell'Unione dei Comuni che partecipano alla SNAI;
- **gestione unica ed integrata dei servizi digitali per la scuola e realizzazione di una web tv.**

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Migliorare i servizi informatici erogabili "as a service"	- Variazione % rispetto al dato attuale	- Acquisto di un servizio in cloud su server remoto (Hardware as a Service) capace di erogare on line le attuali risorse informatiche (Software as a Service)
Migliorare i livelli di erogazione di servizi da parte della PA	- N° di enti pubblici (uffici, scuole, strutture socio-sanitarie, etc...) che avranno accesso alla banda ultralarga a 100 Mbps	- Connessione alla banda ultralarga gli edifici pubblici di tre Comuni, uno per ciascuna delle tre subaree SNAI, per fornire servizi più efficienti alle comunità locali
Ridurre il costo complessivo del servizio dati e voce	- Variazione % rispetto al costo storico	- Attivazione di servizi con tariffazione flat a canone fisso per tutte le telefonate verso le destinazioni fisse e mobili nazionali, con costo determinato ed invariante nei tre comuni individuati per la fase di sperimentazione

Aumentare la capacità di attrazione del territorio	- Variazione % dei contratti attivati	- L'Unione dei Comuni semplificherà le procedure autorizzatorie atte all'installazione dei sistemi di trasmissione dei dati per garantire l'accesso alla banda larga da parte di cittadini, professionisti e imprese (telelavoro).
Sviluppare nuovi servizi per la Città a rete nell'ottica delle "smart cities"		<ul style="list-style-type: none"> - Piattaforma di web services a servizio delle P.A. e di cittadini e imprese attraverso servizi specifici realizzati per accedere a back offices verticali (SUAP, Tributi, Edilizia, etc...); - Costituzione di una base di dati geografici GIS condivisa a livello locale e regionale a supporto della gestione del territorio; - Realizzazione di un sistema di telecontrollo della rete viaria locale e dei tempi di percorrenza degli operatori di TPL al fine di garantire maggiori livelli di servizio agli utenti, soprattutto pendolari; - Messa a sistema dei Punti Unici di Accesso con la Scheda elettronica dell'Utente per la richiesta di servizi sociali, in maniera tale da agevolare l'accesso interattivo dei cittadini da qualunque punto della rete dell'Unione dei Comuni che partecipano alla SNAI; - Gestione unica ed integrata dei servizi digitali per la scuola e realizzazione di una web tv.

TERRITORIO E ASSOCIAZIONISMO DEI COMUNI

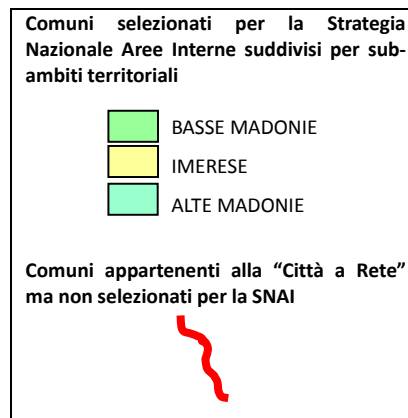
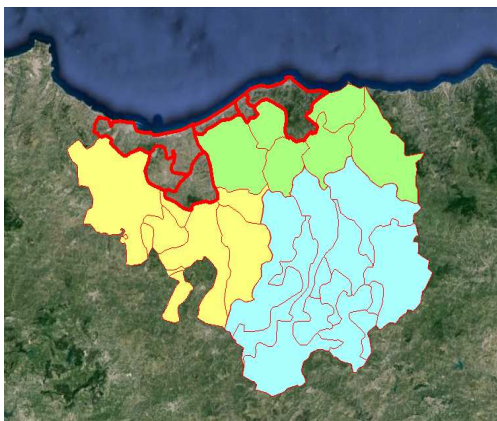
AREA INTERNA E AREA STRATEGICA

L'Area Interna Madonie, individuata dalla Regione Siciliana con DGR n.162 del 22 giugno 2015 come area prototipo per la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) sulla scorta dei dati specifici del modello di caratterizzazione territoriale nazionale, include 21 comuni della parte orientale della Provincia di Palermo.

Ai 21 Comuni individuati come Area Interna si aggiungono altri 7 Comuni di gravitazione dell'Area strategica che forniscono rilevanti servizi pubblici. Oltre ai servizi sanitari e scolastici i Comuni dell'area strategica apportano anche un rilevante contributo in termini di opportunità di lavoro, servizi commerciali e turistici e sostegno alla domanda di consumo dei beni agroalimentari che costituiscono la specializzazione produttiva caratteristica delle Madonie.

In particolare, il Comune di Cefalù (14.452 abitanti al 2015) che fa parte del Parco delle Madonie, costituisce un punto di riferimento storico dell'Area e fornisce all'Area Interna il contributo di servizi sanitari con l'Ospedale, servizi scolastici superiori e una destinazione turistica di livello internazionale. Mentre il Comune di Termini Imerese (26.371 abitanti), oltre che l'Ospedale e i Licei offre un contributo decisivo alla connessione dell'Area Interna con il sistema di trasporto regionale attraverso lo snodo del porto, della ferrovia Palermo-Messina e delle autostrade Palermo-Messina (A20)-Catania (A19).

Negli ultimi 3 cicli di programmazione i 28 Comuni hanno condiviso significative esperienze di progettazione integrata territoriale supportata dai Fondi strutturali europei (vedi Allegato)



Nel complesso, la popolazione dei 28 Comuni risulta pari a 124.929 abitanti (dicembre 2014). Il significativo incremento di popolazione dei comuni della fascia costiera è da leggere in correlazione al processo di svuotamento dei paesi dell'Area Interna. Basti pensare che il Comune di Campofelice di Roccella tra il 2001 e il 2015 passa da 5.771 abitanti a 7.446, con una crescita di circa il 30%.

La Città a rete

Nell'ambito del PO FESR 2007-2013, la Coalizione territoriale del PIST n. 22, ha dato vita ad un progetto strategico di **Città a rete Madonie-Termini** che ha consentito di integrare gli orizzonti dello sviluppo locale e di proporsi come una delle aree regionali più vivaci, in grado di attrarre nuovi investimenti pubblici e privati. Il Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne a cura del Comitato Nazionale, che faceva seguito alla visita di campo e al Focus Group di Gangi del 9 settembre 2014, aveva rilevato una criticità nell'avanzamento della spesa sostenuta dalla programmazione europea: al 31 dicembre 2013 risultava un avanzamento rendicontabile delle 28 operazioni FESR in capo a 16 Comuni del PIST pari al 18,3%.

La Coalizione territoriale ha prodotto un impegno straordinario per recuperare i ritardi e a conclusione del ciclo di programmazione 2007-2013 ha registrato una performance di risultato finanziario pari al 92,73%. Anche il GAL Isc Madonie ha recuperato il ritardo e sulla Misura 413 del PSR ottenendo una performance di risultato di spesa pari al 90,84%.

A questi risultati non risulta estraneo il **modello organizzativo della Coalizione territoriale** che ha incardinato presso il Comune capofila (Gangi) le competenze funzionali relative allo sviluppo locale. Questo modello, fortemente innovativo, si caratterizza per la forma associativa in convenzione (art. 30 D.Lgs. 267/2000) delle funzioni tecniche e amministrative, coordinate da un Ufficio Unico, e degli Organi decisionali, partecipati dai 28 Comuni della *Città a rete* che si sono dati anche un "**bilancio sociale**".

Da tale esperienza, destinata ad incrementare la cultura della responsabilità sociale e la trasparenza dell'azione amministrativa al fine di prevenire infiltrazioni della criminalità nella pubblica amministrazione e negli appalti pubblici, è derivato anche il **Rapporto pubblicato con il titolo "L'analisi dei beni confiscati nel territorio di Città a rete"** che propone un'analisi puntuale dei 107 beni sequestrati e confiscati sul territorio alla criminalità organizzata in capo all'Agenzia Nazionale ANBSC. Fra questi assume particolare rilievo, ai fini della sperimentazione, il feudo Verbumcaudo (150 ettari) sito nel territorio di Polizzi Generosa ed in atto affidato al Consorzio per la legalità e lo sviluppo di Corleone ed all'Associazione Libera Terra. A breve il feudo verrà assegnato in via definitiva al Consorzio Madonita per la Legalità e lo Sviluppo al quale aderiscono 17 Comuni, tra i quali Polizzi Generosa (che ha superato la fase di scioglimento per mafia rilevata come criticità dal Focus Group).

Di recente la Coalizione Città a rete - unico soggetto che rappresenta il livello delle amministrazioni locali e dei Comuni piccoli e medi- è stata selezionata dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto pilota *Integrity Pacts - Civil Control Mechanism For Safeguarding EU Funds* con l'obiettivo di valutare l'impatto dello strumento dei **Patti di Integrità** in riferimento all'uso dei Fondi Strutturali e di Coesione per il periodo di programmazione 2014-2020. Il *Patto di Integrità* consiste in un accordo tra un ente pubblico che bandisce una gara di appalto e i soggetti che partecipano alla gara. Nell'ambito di tale accordo tutte le parti pattuiscono che si asterranno da qualunque pratica di corruzione, concussione ed estorsione durante tutte le fasi della procedura di appalto e dell'esecuzione dello stesso. Il controllo e il monitoraggio dell'operato dei soggetti e dello svolgimento della procedura viene affidato ad un organismo terzo appartenente alla società civile (ONG, no-profit), che avrà anche il compito di redigere report periodici di dominio pubblico insieme alla facoltà di interrompere la procedura e di avvisare le autorità competenti nei casi di violazione del Patto di Integrità.

A conferma del ruolo della coalizione Città a rete (che condivide le funzioni di Stazione unica appaltante e di Ufficio Unico di progettazione) e della **leadership territoriale** riconosciuta anche dal Rapporto di istruttoria del Comitato Nazionale Aree Interne, l'Assemblea dei Sindaci del 22 giugno 2015 (tenutasi a Scillato) ha individuato il Sindaco di Gangi quale referente politico dell'Area Interna delle Madonie ed il Presidente della So.Svi.Ma S.p.A quale coordinatore tecnico.

Il processo di riflessione sulla Strategia Aree Interne, insieme all'esigenza di capitalizzare i risultati di questa articolata esperienza, ha evidenziato anche la consapevolezza della necessità di una svolta significativa nella **governance delle politiche territoriali dello sviluppo locale**, in maniera tale da riconnettere le politiche

ordinarie della comunità locale intercomunale a quelle straordinarie sostenute dai Fondi europei. Anche il Rapporto di istruttoria del Comitato Nazionale Aree Interne aveva evidenziato, del resto, “che il rischio che si corre, di fronte ad uffici così strutturati, è che si continui ad operare nella maniera tradizionale dello sviluppo locale e di fatto non si superi la dicotomia tra interventi di sviluppo e quelli di cittadinanza”. In questa direzione i gruppi dirigenti delle comunità locali e gli stakeholders del territorio hanno deciso di affrontare la sfida del processo associativo nell’Unione dei Comuni, che in Sicilia costituisce una forte innovazione istituzionale, sia in relazione al largo numero di associati che alla rilevanza delle deleghe di funzioni e servizi.

La nuova Unione dei Comuni delle Madonie e il pre-requisito associativo

Il Rapporto di istruttoria del Comitato Nazionale Aree Interne aveva rilevato “una certa conflittualità interna dovuta ad una scarsa condivisione della perimetrazione dell’area da parte del territorio” ed aveva rimandato la verifica del pre-requisito associativo ad una ricognizione delle convenzioni in essere fra i diversi Comuni e delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata, anche operanti all’interno delle diverse Unioni. Gli approfondimenti di merito elaborati da uno specifico **Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale**, composto da 2 segretari comunali, 5 amministratori comunali e dal coordinatore tecnico dell’Area Interna (che si è avvalso anche di qualificate expertises del FORMEZ), sono stati sottoposti alla discussione pubblica nel corso di una serie di incontri partecipati da Sindaci, Presidenti dei Consigli Comunali, Capigruppo Consiliari e Consiglieri comunali.

Ai fini del pre-requisito associativo è stata largamente condivisa la valutazione dell’**inadeguatezza dei servizi e delle funzioni attribuite alle attuali Unioni di Comuni**, poco incisive in termini di programmazione e gestione di risorse umane e finanziarie, e non coerenti con la gestione di funzioni connesse ai diritti di cittadinanza. Il documento di Bozza di Strategia trasmessa in data 21 novembre 2015 dal Sindaco di Gangi, in qualità di referente dell’Area Madonie, ai referenti della Regione Siciliana e del Comitato tecnico nazionale Aree Interne ha formalizzato la proposta di “Riorganizzare l’assetto amministrativo e di governance del territorio attraverso la **costituzione di una nuova Unione dei Comuni dell’Area Interna madonita con competenze amministrative adeguate ad affrontare in maniera integrata le problematiche di organizzazione e gestione dei servizi relativi ai diritti di cittadinanza**”.

MOTIVAZIONE DI SCELTE DI CONDIVISIONE DI FUNZIONI E SERVIZI

In considerazione del fatto che la normativa regionale in materia di Enti Locali non consente la costituzione di nuove Unioni di Comuni, si è deciso di lavorare sulla **rielaborazione dello Statuto dell’Unione “delle Petralie e dell’Imera Salso”** che attualmente associa i Comuni di Petralia Sottana, Petralia Soprana Blufi e Bompietro. Le proposte del Gruppo di Lavoro sono state oggetto di due assemblee plenarie e sono già state inviate ai 21 Consigli Comunali per un preventivo apprezzamento.

All’Unione, che verrà opportunamente ridenominata in coerenza con il ruolo di federazione dei Comuni dell’Area Interna Madonie, verranno trasferiti i seguenti servizi e le seguenti funzioni da gestire in forma associata:

1. **Ufficio Unico** per la progettazione e realizzazione di interventi relativi ai cinque ambiti di intervento previsti dalla Strategia Nazionale Aree Interne (Energie rinnovabili; Risorse naturali, culturali e turismo; Saper fare ed artigianato; Sistema agroalimentare; Tutela del territorio) e all’Accordo di Programma Quadro;
2. **Centrale Unica di Committenza** che, in accordo con le normative nazionali cogenti, utilizzi lo strumento del Green Public Procurement (GPP) per l’approvvigionamento di beni, servizi e lavori contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ambientali minimi previsti dal Piano d’Azione Nazionale sul GPP ed eserciti le funzioni di acquisizione dei servizi relativi a: telefonia, connettività, energia, calore, polizze RC, funzioni ICT connesse alle funzioni associate, comprendenti la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche e di applicativi software;
3. Organizzazione e gestione delle infrastrutture e dei **servizi scolastici** necessari all’attuazione dei contenuti del Piano Triennale dell’Offerta Formativa Territoriale redatto dalla Rete scolastica delle Madonie, ed elaborazione coordinata dei Capitolati per la gestione delle mense scolastiche;
4. Programmazione e coordinamento delle **politiche giovanili**, sport e tempo libero;

5. Programmazione e coordinamento dello sviluppo e della valorizzazione del **turismo**;
6. Programmazione e coordinamento territoriale degli **eventi culturali**;
7. Pianificazione del sistema di **trasporto pubblico locale**;
8. Gestione della rete dei **servizi socio-sanitari**;
9. **Formazione** del personale dipendente;
10. Sviluppo del settore agricolo e del **sistema agroalimentare**;
11. **Energia** e diversificazione delle fonti energetiche;
12. **Comunicazione** istituzionale.

Sono state individuate anche altre funzioni e servizi ad adesione facoltativa, in quanto considerati non strategici: Protezione civile; Polizia municipale; Assistenti sociali.

Si è concordato di seguire un processo di adesione volontaria all'Unione articolato in 2 fasi:

- Nella prima fase i Consigli dei 4 Comuni che aderiscono all'Unione "delle Petralie e dell'Imera Salso" approveranno le modifiche statutarie condivise tra i 21 Comuni dell'Area Interna Madonie, ivi inclusa la ridenominazione dell'Unione;
- Nella seconda fase i Consigli degli altri Comuni approveranno il testo modificato dello Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Area Interna Madonie. In sede di approvazione, i Consigli Comunali, potranno optare per l'adesione piena all'Unione in qualità di soggetti associati ovvero per la delega alla stessa Unione delle funzioni e dei servizi concordati, attraverso la sottoscrizione di apposite Convenzioni ai sensi dell'Art. 30 del T.U.E.L..
- Nella fase di definizione del documento di strategia e dell'Accordo di Programma Quadro, saranno definiti i ruoli dell'Unione dei Comuni delle Madonie e dei Comuni convenzionati, con particolare riferimento ai processi di attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 che riguardano i territori delle Aree Interne in base all'Accordo di Partenariato.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI SCOUTING E DEGLI ATTORI RILEVANTI

Le attività di scouting e progettazione partecipativa hanno riguardato l'analisi e l'identificazione dei bisogni delle comunità locali insieme all'individuazione di priorità e obiettivi specifici della Strategia dell'Area Interna Madonie.

Su mandato dell'Assemblea dei Sindaci è stato emanato un Avviso Pubblico (20 luglio – 10 agosto 2015) volto a selezionare un gruppo di **esperti a titolo gratuito**, che potessero fornire contributi sui cinque ambiti di lavoro afferenti alla sfera dello sviluppo locale (tutela del territorio; risorse naturali, culturali e turismo; sistemi agro-alimentari; energie rinnovabili; saper fare e artigianato). Ai candidati veniva richiesto una buona conoscenza del territorio ed una comprovata e specifica esperienza nell'ambito di lavoro prescelto. Al predetto avviso hanno risposto in 42 esperti.

Parallelamente, a partire da 9 settembre 2015, sono stati attivati cinque **Gruppi di Lavoro tematico** (sanità, istruzione, mobilità, reti digitali e pre-requisito associativo) che hanno sviluppato proposte ed elaborazioni afferenti l'ambito dei diritti di cittadinanza e la gestione associata di funzioni e di servizi. Le attività dei Gruppi di lavoro tematici sono state intercalate da momenti di approfondimento organizzati in comuni diversi al fine di assicurare un largo coinvolgimento e modalità di partecipazione in grado di coniugare aspetti tecnici e rappresentanze di interessi delle comunità sul piano sociale ed istituzionale.

Ai tavoli di lavoro programmati si sono aggiunti altri tre tavoli focalizzati su temi specifici emersi nel corso dell'attività di scouting: accesso alla terra, ecomuseo, prevenzione del dissesto idrogeologico.

Nel corso delle visite di campo, sono stati organizzati specifici **Focus Group** sui seguenti temi:

- 18-20 gennaio 2016: Parco Astronomico delle Madonie e Rete scolastica delle Madonie; Centri Commerciali Naturali; Turismo culturale e naturalistico; Salute; Agricoltura, zootecnia, sviluppo rurale; Energia;
- 15-17 febbraio 2016: Salute; Ecomuseo – Energia; Rete scolastica e istruzione; Accesso alla terra.

Erano presenti anche componenti del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici della Regione Siciliana.

- 14-16 marzo 2016: Rete scolastica e istruzione (con la partecipazione del Responsabile Aree Interne dell'Ufficio Scolastico Regionale, con delega del Ministero Pubblica Istruzione); Accesso alla terra, agricoltura e zootecnia, energia (con la partecipazione dei Dipartimenti regionali per l'Agricoltura, l'Energia e della Programmazione); Salute, tutela attiva del territorio (con la partecipazione del rappresentante del Ministero per la Salute; Ecomuseo, Turismo culturale e naturalistico (con la partecipazione dei Dipartimenti regionali per la Programmazione, il Turismo e i Beni Culturali e Ambientali e del MIBACT in collegamento telefonico). Erano presenti anche componenti del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici della Regione Siciliana e F. Barca per il Comitato nazionale Aree Interne.

Complessivamente, il processo di riflessione partecipata sulla Strategia dell'Area Interna Madonie ha coinvolto più di 300 attori. Le azioni di consultazione, condivisione e trasparenza sono state ispirate ai principi sanciti nel Codice di condotta europeo sul partenariato adottato dall'Italia, perseguendo lo scopo di identificare e includere tutti i soggetti rilevanti, ovvero tutti coloro i cui interessi sono intercettati dal programma o che possono influire sulla sua attuazione.

In particolare, il processo di attivazione del **partenariato** è stato rivolto verso due gruppi di soggetti la cui "voce" appare indispensabile per costruire e attuare strategie di sviluppo partecipative:

- a. i **potenziali beneficiari** (soggetti i cui interessi sono direttamente toccati dal programma e/o quelli a favore dei quali le azioni sono realizzate);
- b. i **centri di competenza**, da intendersi come quei soggetti organizzati che per propria missione, pubblica o privata, si occupano stabilmente delle materie in cui il programma interviene, le hanno studiate a lungo, ne comprendono a fondo le implicazioni, sono attivi nella discussione e nella proposta.

Gli **attori rilevanti** che hanno manifestato un concreto interesse a voler sostenere la strategia dell'Area Interna Madonie, con modalità e forme diverse: accessibilità di reti nazionali, internazionali e network, mobilitazione di saperi e competenze specialistiche, tutoraggio, accompagnamento e supporto in favore dei beneficiari finali, strutturazione di nuovi processi organizzativi, costituzione di reti sia scolastiche che di imprese, etc. possono essere individuati, come di seguito:

Comuni dell'Area Interna Madonie	Sindaci e Amministratori comunali, Presidenti dei Consigli, Capigruppo, Consiglieri Segretari e Dirigenti comunali dei 21 Comuni
Comuni dell'Area strategica	Sindaci e Amministratori comunali dei Comuni di Termini Imerese, Cefalù, Campofelice di Roccella, Lascari, Cerda, Sciara, Valledolmo
Ente Parco delle Madonie	Ente di tutela del patrimonio naturalistico che fa capo all'Assessorato regionale per il Territorio e l'Ambiente e vede la partecipazione di 14 Comuni dell'Area Interna + 1 dell'Area strategica. All'Ente Parco fa riferimento il GEOPARK MADONIE riconosciuto dalla rete europea dei Geoparks e dall'UNESCO per la sua straordinaria ricchezza di fenomeni geologici
Istruzione	Dirigenti scolastici degli Istituti Superiori e Comprensivi presenti sul territorio; Docenti; Personale A.T.A.; Studenti; Rete del progetto Coloriamo il nostro futuro che consente agli alunni del territorio di confrontarsi con le scuole di altre 10 regioni interessate da Parchi naturali; Parco Astronomico delle Madonie, promosso dal Comune di Isnello, finanziato dal CIPE, sostenuto dal MIUR e che ha ricevuto validazioni scientifiche da parte delle principali autorità internazionali (Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Agenzia Spaziale Europea (ESA); <i>Eberhard Karls-Universität</i> di Tübingen - Istituto di Astronomia e Astrofisica (Germania); ONU, <i>Action Team on Near-Earth Objects</i> ; NASA - JPL (<i>Near-Earth Object Program Office</i>); Università di Pisa, Dipartimento di Matematica, Gruppo di Meccanica Spaziale. Centro di Educazione Ambientale "Serra Guarneri" che assieme ad altri quattro CEA in Italia stanno testando con il MIUR le nuove Linee guida sull'educazione ambientale; ICOM Italia, (International Council of Museums); Scuola Nazionale dell'Amministrazione
Salute	ASP 6 Palermo; Medicina del territorio; Unità Operativa Territoriale di Prevenzione; Distretti socio-sanitari n. 33, 35 e 38; Associazione Medici di base delle Madonie; Medici ospedalieri; Ginecologi; Nutrizionisti; Kinesiologi "esperti di movimento"; Farmacie rurali; Cooperativa Sociale "Primavera" unico centro di recupero delle fragilità in Sicilia abilitato anche alla compensazione delle pene per minori; Centri di riabilitazione motoria.
Mobilità	Comitato dei pendolari; Concessionari del servizio di trasporto pubblico; Autonoleggio con conducente; Dipartimento Regionale dei Trasporti; ISFORT Srl.
Reti digitali	Aziende operanti nel settore dell'ICT per lo sviluppo della banda (ultra) larga; ENEL; Dipartimento regionale dell'Energia.
Tutela attiva del territorio	SO.SVI.MA. Spa – Agenzia di Sviluppo delle Madonie alla quale aderiscono 22 comuni (18 AI e 4 area strategica), l'Ente Parco delle Madonie e 182 operatori privati; Department of Computer Science, The University of Sheffield (capofila del progetto di Cooperazione europea WeSenseIt); Dipartimento Regionale Protezione Civile; Università di Palermo – Dipartimento di Scienza della Terra e del Mare; ARPA Sicilia; Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano; Osservatorio Regionale Acque; Ordine Provinciale Geologi; Associazione Culturale Haliotis; Associazioni comunali di Protezione Civile; ASD Madonie Outdoor; Gruppo FB "Quelli del Parco delle Madonie"; professionisti ed amministratori.
Filiere locali di Energia rinnovabile	Consorzio ARCA, consorzio per l'applicazione della ricerca e la creazione di aziende innovative, attivo dal 2003, è un partenariato tra l'Università di Palermo e un gruppo imprenditoriale privato impegnato nel campo della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico; C.N.R.; aziende ed operatori del settore delle agro-energie.
Sistemi agro-alimentari	Fondazione biodiversità Slow food Sicilia, guidata dal Prof. Francesco Sottile della Facoltà di Agraria di Palermo che ha sostenuto ed accompagnato i sette Presidi slow food delle Madonie; Condotta Slow-Food Alte Madonie; Il Consorzio no profit della Manna, sostenuto dalla Fondazione per il SUD e che coinvolge alcune decine di operatori locali organizzati in 4 cooperative sociali; L'Associazione produttori Fagiolo Badda di Polizzi Generosa, alla quale aderiscono 12

	<p>giovani produttori agricoli; Gal ISC Madonie, al quale aderiscono 33 comuni (tutti i comuni AI ed Area strategica più altri) e 38 operatori privati (associazioni sindacali e di categoria, banche locali, consorzi produttori, cooperative). Distretto della Carne Bovina delle aree interne di Sicilia del quale fanno parte 30 comuni (gran parte dei comuni AI ed altri comuni ricadenti in territorio di Enna, Caltanissetta e Messina) oltre che la Facoltà di Veterinaria dell'UNIME e 174 aziende della filiera (allevatori, agricoltori, centri di ingrasso, commercianti e distributori); Organizzazione Produttori grano duro biologico "PRO.BIO.SI" alla quale aderiscono 13 medie aziende (circa 4.000 Ha di superficie) e la Fondazione dell'Università di Palermo "Lima Mancuso"; Consorzio Produttori Madoniti, al quale aderiscono 32 aziende del territorio operanti nei settori lattiero-caseari, produzione prodotti da forno, passate, olio, vino, salumi e che gestisce le principali aree mercatali aggregate presenti sul territorio; Bionat Italia Srl, società molto attiva nel settore della caratterizzazione genetica di prodotti agroalimentari, di piante e di animali per salvaguardarne l'identità e la tracciabilità e per individuare la presenza di contraffazioni e adulterazioni. Di recente il suo ultimo brevetto, verrà divulgato dalla FAO; Consorzio Madonita Sviluppo e Legalità al quale è stata affidato il "Feudo Verbuncaudo" confiscato alla mafia; Centri Commerciali Naturali di Gangi, Petralia Sottana e Polizzi Generosa che, complessivamente raggruppano 86 tra negozi di vicinato, artigiani e società di servizi; Giovani imprenditori agricoli, agronomi, professionisti del settore e ricercatori universitari, associazioni di innovazione sociale che operano sui temi della permacultura e della agricoltura rigenerativa</p>
<p>Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo</p>	<p>Consorzio Turistico "Cefalù –Madonie-Himera" al quale aderiscono 30 comuni (tutti i comuni AI e quelli Area Strategica) e 145 operatori privati operanti nei settori della ricettività, ristorazione, servizi, formazione, tour operator; ICOM Italia (International Council of Museums); "MUSEA" Rete dei Musei Pubblici alla quale aderiscono tutti e 21 i musei pubblici dell'area; La Rete degli Ecosistemi Madoniti della quale fanno parte 38 operatori privati operanti nel settore del turismo attivo e relazionale; C.A.I. Regionale e Circoli madoniti; Lega Ambiente Regionale e circoli madoniti;</p>

REQUISITI NECESSARI, REGIONALI E NAZIONALI, PER L'EFFICACIA DELLA STRATEGIA

Istruzione (Ministero e Ufficio Scolastico Regionale): necessità di negoziare con l'amministrazione e con le parti sociali per individuare nuove possibili soluzioni, anche alla luce di quanto previsto dalla legge 107/2015, in particolare sui seguenti argomenti: Numero alunni per il mantenimento dello status di scuola autonoma; Numero alunni per la formazione delle classi; Parametri per la definizione del Fondo Istituzione Scolastica (FIS); Interventi sul Miglioramento dell'offerta formativa (MOF); Organici docenti ed ATA; Tempo pieno e tempo prolungato: nuove modalità di realizzazione; Istituti comprensivi e verticali: nuovi modelli di organizzazione; Calendario scolastico; Centri territoriali di orientamento; Lifelong learning e istruzione agli adulti; Istituzione di un ITS nell'ambito di pertinenza dell'area SNAI

Sanità (Ministero e Regione): necessità di potenziare i servizi sanitari in capo all'Ospedale di Petralia Sottana quale presidio insostituibile in un territorio di montagna con forti problematiche di viabilità e di distanza dagli altri ospedali dell'area costiera e riaprire il punto nascita che risulta decisivo nelle scelte di residenza delle giovani coppie e dei nuovi cittadini. Inoltre occorre migliorare la dotazione di servizi di trasporto sanitario finalizzata a ridurre i tempi che intercorrono dalla chiamata all'arrivo del primo mezzo di soccorso. Infine si rende necessaria, in una logica di continuità e di capillarità del servizio, attivare specifiche convenzioni/accordi con le farmacie montane per la consegna a domicilio dei presidi sanitari.

Reti digitali (Ministero e Regione): in questi anni abbiamo visto crescere il gap del *digital divide* che costituisce la nuova frontiera dell'inclusione e della partecipazione alla società complessa del mondo contemporaneo sempre più interdipendente. Proprio per recuperare questi ritardi, alle due amministrazioni regionali e nazionali chiediamo di pianificare un quadro di investimenti nel digitale per innalzare la copertura entro tempi stabiliti affinché si possa assicurare: a) l'introduzione della telemedicina nella diagnostica a distanza e quindi la riduzione delle ospedalizzazioni; b) la necessaria copertura negli Istituti scolastici all'interno dei quali verranno realizzati laboratori, officine didattiche e fablab oltre che la gestione unica ed integrata dei servizi digitali per la scuola che consentano ai genitori: iscrizioni, servizio mensa, trasporti scolastici, elaborazione partecipata del P.O.F., registro scolastico, accesso on-line ad orari, valutazioni, presenze/assenze e relative giustificazioni, autorizzazioni e piattaforma di e-learning on-line; c) la realizzazione di un sistema di telecontrollo della rete viaria locale e dei tempi di percorrenza degli operatori di TPL; d) la messa a sistema dei Punti Unici di Accesso con la Scheda elettronica dell'Utente per la richiesta di servizi sociali e per le richieste di intervento, realizzando un unico sistema informativo in grado di orientare il cittadino nell'offerta di servizi (informazione) e agevolarne l'accesso (interazione) da qualunque punto della rete.

Mobilità (Regione): chiediamo l'impegno ad a) avviare la riprogettazione dei servizi di TPL tenuto conto dello Studio di Fattibilità realizzato da ISFORT Srl; b) destinare una parte delle circa 500.000 vett*km recuperate con il processo di razionalizzazione, per potenziare la rete di TPL avuto particolare riguardo alle connessioni con le aree periferiche ed ultraperiferiche; c) prevedere l'erogazione di voucher di mobilità in favore degli studenti pendolari in luogo delle risorse finanziarie che attualmente vengono trasferite ai comuni quale copertura del costo del servizio scolastico.

QUADRO FINANZIARIO E ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE

La sfida contenuta nella Vision "Madonie resilienti: laboratorio di futuro", per poter essere concretamente realizzata necessita dell'intervento combinato di un mix di politiche e di strumentazioni finanziarie che vanno ben oltre le dotazioni preassegnate in quanto AI. Serve, l'integrazione tra politiche e risorse ordinarie e politiche e risorse straordinarie che, attraverso un sapiente e funzionale raccordo diano luogo a politiche orientate ai fabbisogni specifici avvistati. In tal senso, parte delle progettualità contenute nel preliminare prima e nella strategia dopo, troveranno copertura finanziaria nelle risorse direttamente assegnate all'area mentre per le restanti progettualità, l'Unione dei Comuni metterà in campo un'adeguata strutturazione di proposte che possiedano quel livello di maturità progettuale necessario ad intercettare le restanti risorse finanziarie, attraverso la partecipazione ai prossimi bandi ed alle call che si apriranno.

Ragione per cui, una prima e macro distinzione del quadro finanziario, possiamo effettuarla, differenziando tra le fonti e le risorse finanziarie, la cui gestione è posta direttamente in capo al territorio e quindi all'Unione dei Comuni, e le risorse finanziarie che invece afferiscono ai centri di responsabilità regionali, nazionali e comunitari:

- Fra le prime, avremo quelle relative alla **Legge di stabilità (3,7 Meuro circa)**, le cui risorse saranno orientate esclusivamente al miglioramento dei diritti di cittadinanza (scuola, salute, mobilità e reti digitali) ed **all'Investimento Territoriale Integrato (32 Meuro circa)** incardinato sul PO FESR Sicilia 2014/2020 ma che, in una logica di approccio plurifondo, beneficia della contribuzione del FEASR e dell'FSE;
- Alla seconda tipologia appartengono alcuni dei **Programmi Operativi Nazionali** (Scuola, Sistemi di politiche attive per l'Occupazione, Inclusione, Iniziativa Occupazione Giovani, Ricerca e Innovazione, Cultura, Legalità), ai quali si aggiungono i **Programmi Europei a gestione diretta** (Life, Europa Creativa, Cosme, Horizon 2020), **i programmi di Cooperazione** (Italia- Malta, Italia-Tunisia, ENI SBS MED, Adrion, ENI MED e Europe Interreg) ed **il CLLD** che, con il GAL, interverrà sia sull'AI che su tutta quella strategica.